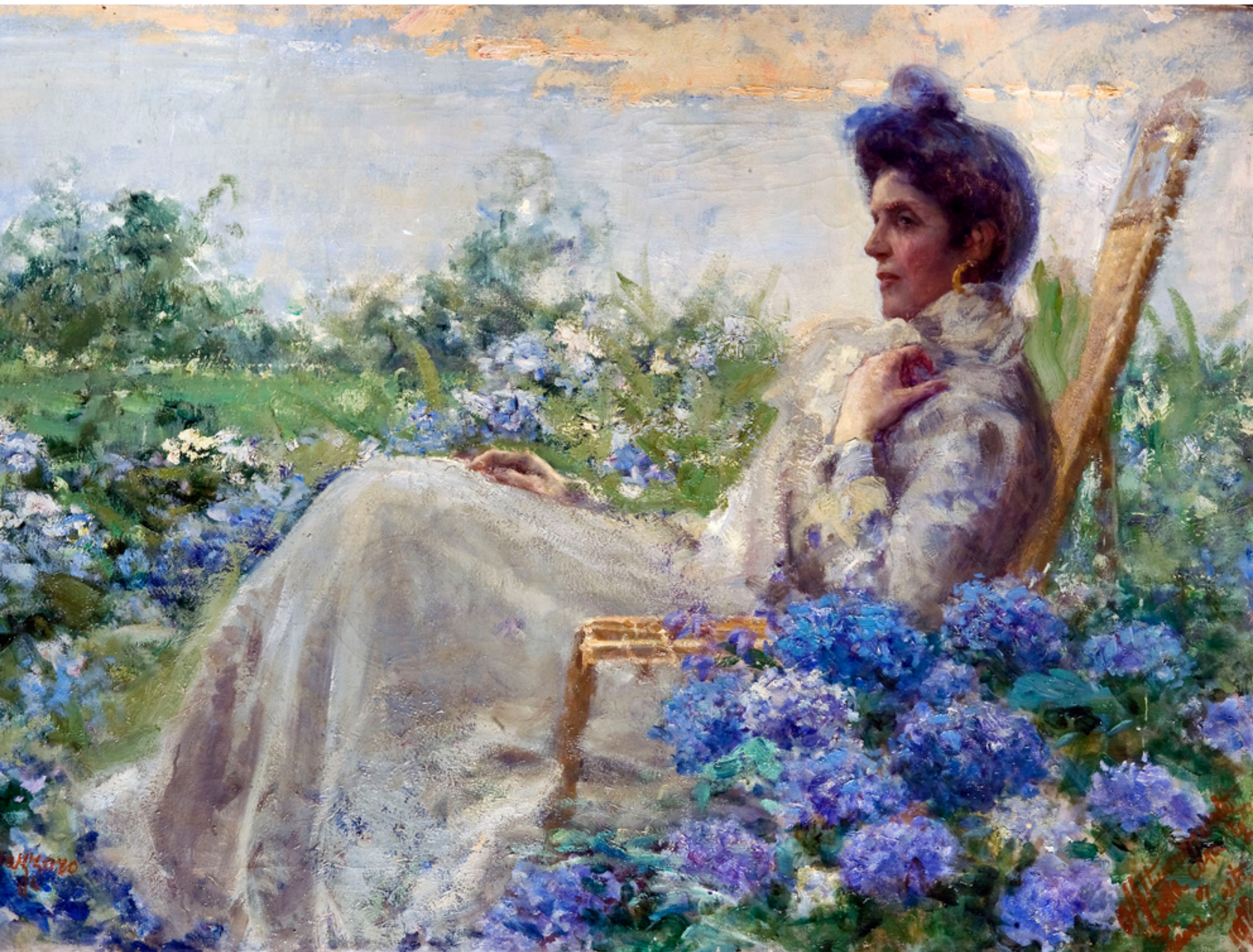




GALLERIE MASPES
MILANO



LEONARDO BAZZARO
La dolce vita en plein air

MILANO, GALLERIE MASPES
23 ottobre - 20 dicembre 2015

RASSEGNA STAMPA

a cura della CLP - Relazioni Pubbliche, Milano

Le Mostre d'Arte

MILANO • NEW!

Belle Époque. La Parigi di Boldini, De Nittis e Zandomeneghi

Presso GAMManzo-
ni - via A. Manzoni,
45. Orari: da mart.
a dom. 10-13 e
15-19; lunedì chiuso.
Aperture straordina-
rie: 1 e 2 novembre,
8 dicembre, Santo
Stefano, 6 gennaio
2016. Ingresso 6
Euro, rid. 5 Euro.



Catalogo: Edizioni GAMManzoni
dal 23 ottobre al 21 febbraio 2016
Info: tel e fax 02.62695107; info@gammanzo-
ni.com; www.gammanzoni.com

MILANO • NEW!

Leonardo Bazzaro.

La dolce vita en plein air

Presso Gallerie Maspes, Via Manzoni 45. Ora-
ri: da mart. a sab. 10.00-13.00; 15.00-19.00.
Aperture straordinarie: domenica 25 ottobre e
1° novembre 2015. Ingresso libero
dal 23 ottobre al 20 dicembre
Info.: tel. 02 863885; info@galleriemaspes.com

Milano

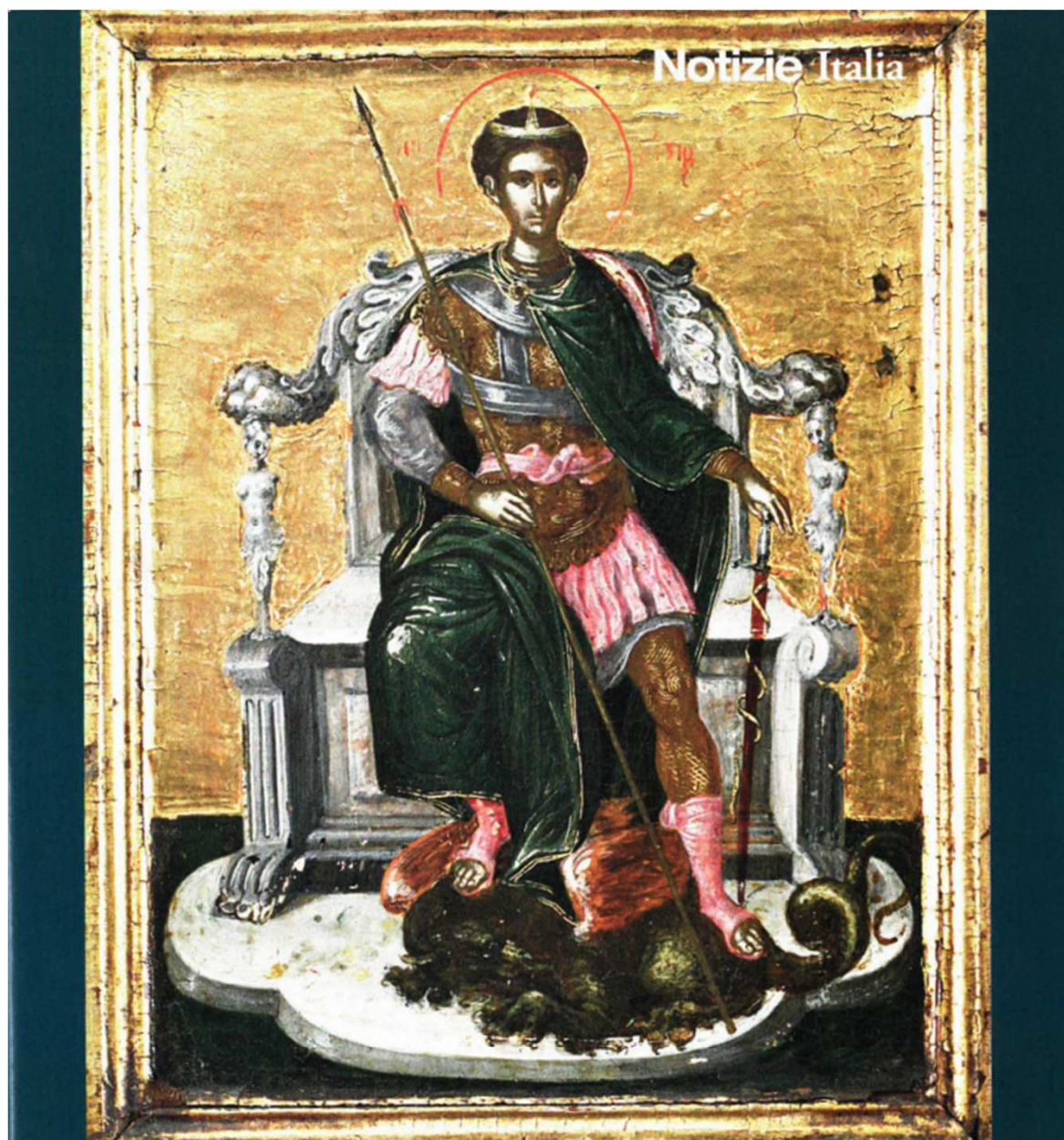
L'800 si fa in 3

Tutto in via Manzoni 45

Milano. Dal 23 ottobre il palazzo di via Manzoni 45 si anima di tre nuove mostre presentate in contemporanea dalle gallerie Maspes e Bottegantica e da GAMManzoni, il Centro studi guidato da Enzo Savoia, patron di Bottegantica, e da Francesco Luigi Maspes, dell'omonima galleria. Da Maspes va in scena «Leonardo Bazzaro. La dolce vita en plein air», a cura di F.L. Maspes ed Elena Orsenigo, che a oltre 75 anni dall'ultima personale dell'artista milanese (alla Permanente, nel 1939) hanno riunito una selezione di opere degli anni più felici della sua vicenda creativa. In mostra figurano tre dipinti presentati allora alla Permanente e alcuni rimasti inediti fino alla pubblicazione del catalogo ragionato dell'artista, oltre a uno non più esposto dal 1900: vere «primizie», dunque, di un autore dalla duplice vena, intimista e naturalista, che gli detta luminosi dipinti di paesaggio e scene di villeggiature borghesi. Dalla quiete lacustre lombarda si passa alla Parigi scintillante di Giovanni Boldini con la monografica di Bottegantica curata da Enzo Savoia e Stefano Bosi. Quaranta le opere in mostra, con

una speciale attenzione agli anni della piena maturità artistica, tra 1871 e il 1920. Insieme ad alcuni quadretti di gusto Luigi XV, realizzati per il mercante Adolphe Goupil, la mostra presenta le brillanti scene di vita contemporanea con cui Boldini si guadagnò il favore del grande collezionismo internazionale: in mostra i ritratti della contessa Gabrielle de Rasty, di Lady Nanne Schrader, di Madame Lacroix, con le inconfondibili pennellate scattanti e flessuose, provano le sue doti di artista capace di lusingare ogni dama. **Entrambe le mostre si concludono il 20 dicembre.**

La rassegna di GAMManzoni, «Belle Époque. La Parigi di Boldini, De Nittis, Zandomenighi» (questa fino al 21 febbraio), curata da F. L. Maspes ed Enzo Savoia, s'immerge nell'identica atmosfera, allargando però lo sguardo agli altri due acclamati protagonisti italiani della scena parigina in quegli anni di fine secolo e ad altri compagni d'avventura giunti anch'essi dall'Italia. A rievocare quel mondo sono 35 opere dei tre più famosi pittori e di Vittorio Matteo Corcos, Antonio Mancini, Edoardo Tofano, con un'attenzione speciale per l'opera del grande De Nittis, artista dotato di una speciale sensibilità per gli effetti luminosi, sia naturali («Au jardin», «Tra le spighe di grano», «Flirtation», «Passeggiata con i cagnolini») che artificiali («Il kimono color arancio»). Tutte le mostre sono accompagnate da cataloghi. □ **Ada Masoero**



UNA SFILATA DI GRANDI MAESTRI

El Greco a Treviso. Il giovane Casorati a Padova. Malevič a Bergamo. Monet a Torino. Leonardo Bazzaro a Milano. Raffaello a Venaria. Di Laura Signoretti

TREVISO

Casa dei Carraresi; www.elgreco-treviso.it. Catalogo Skira editore. Dal 24 ottobre al 10 aprile.

Linee sinuose e allungate, un luminismo acceso e un cromatismo originale, dalle tinte acide quasi psichedeliche. Sono i tratti principali della pittura visionaria di Doménikos Theotokópoulos (1541-1614), noto come El Greco, che "sconvolse-

ro" artisti moderni come Manet, Cézanne, Picasso, fino a Pollock. Al pittore cretese, vissuto in Italia e in Spagna e tra le figure più importanti del Rinascimento spagnolo, è dedicata la retrospettiva **El Greco in Italia. Metamorfosi di un genio**, che presenta opere prodotte dall'artista, dai grandi maestri che lo hanno influenzato tra cui Tiziano, Tintoretto, Correggio, Jacopo Bassano e da quelli che ne sono stati influenzati.



SOPRA: icona raffigurante San Demetrio con firma autografa di El Greco, scoperta di recente da un collezionista privato.



Notizie Italia

PADOVA

Musei Civici agli Eremitani; tel. 049-8204551. Fino al 10 gennaio.

Felice Casorati (1883-1963), pittore e incisore tra i protagonisti del Novecento italiano, nacque a Novara, ma trascorse l'infanzia tra Milano, Reggio Emilia, Sassari e Padova, dove visse dal 1895 al 1907. La rassegna



"Ritratto di Tersilla Guadagnini Villata" di Felice Casorati (1883-1963), realizzato nel 1907.

Il giovane Casorati. Padova, Napoli e Verona ne ripercorre gli anni di formazione a Padova, e poi a Napoli e Verona, con dipinti, grafiche e opere inedite. Tra queste ultime, il ritratto dell'amica-confidente **Tersilla Guadagnini** e quello di **Don Pedro De Consedo**, esposto qui per la prima volta, dopo essere stato presentato alla Promotrice di Torino del 1908. In mostra anche lavori di **Boccioni**, **Cavaglieri**, **Valeri** e del maestro padovano di Casorati, **Giovanni Vianello**.

BERGAMO

GAMEC, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea; tel. 035-270272, www.tuttipazzipermalevic.it. Catalogo Gamm Giunti. Dal 2 ottobre al 17 gennaio.

Pittore russo pioniere dell'astrattismo geometrico, Kazimir Malevič (1878-1935), dopo un esordio simbolista e neoimpressionista, fece proprie e superò le avanguardie occidentali giungendo alla formulazione del **Suprematismo**, concezione artistica che puntava alla semplificazione estrema degli elementi figurativi. Nel centenario della pubblicazione del manifesto suprematista, la retrospettiva **Malevič** presenta una settantina di opere dell'artista accanto a lavori di importanti esponenti russi appartenenti alle avanguardie d'inizio '900, oltre a documenti e filmati.

"Testa di contadino", 1928 circa, olio su tavola di compensato di Kazimir Malevič, cm 71,7x53,8.



"Tra le ortensie", olio su tela di Leonardo Bazzaro (1853-1937), misura cm 93x147.

MILANO

Gallerie Maspes, via Manzoni 45; www.galleriemaspes.com. Catalogo Gallerie Maspes edizioni. Dal 23 ottobre al 20 dicembre.

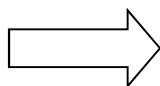
Ritrattista e paesaggista, il milanese Leonardo Bazzaro (1853-1937) è considerato uno dei maestri del **naturalismo lombardo**. Fin dagli esordi ottiene un buon successo di pubblico e critica ed è ricercato da collezionisti che apprezzano anche le sue vedute prospettiche ambientate nelle chiese e nei palazzi milanesi, le sue scene di vita popolare e quelle di vita borghese. La rassegna **Leonardo Bazzaro. La dolce vita en plein air** lo ricorda ora attraverso una selezione di 10 dipinti, realizzati tra il 1895 e il 1910 e appartenenti a collezioni private. Tra queste opere spiccano alcuni inediti, come i dipinti "Tra le ortensie" e "Sulla terrazza all'Alpino", o mai più visti da oltre un secolo come "I miei fiori", esposto per l'ultima volta alla Società Promotrice delle Belle Arti di Torino nel 1900.

SARONNO (VARESE)

Museo della ceramica G. Gianetti; tel. 02-9602383.

Dallo scorso settembre, ventiquattro nuovi pezzi completano il percorso sulla **ceramica del Settecento** offerto dal museo di Saronno che ospita la collezione di **Giuseppe Gianetti**. Una raccolta iniziata nel 1913 e che, dal 1933, sposta l'interesse sulle ceramiche: porcellane di Meissen, soprattutto, ma anche Cina, Venezia e le maioliche di Milano. Ora il museo si arricchisce delle ceramiche settecentesche donate dal collezionista genovese **Aldo Marcenaro** (1931-2011) e destinate per lo più alla decorazione della tavola. Si tratta di alcuni pezzi per il tè e caffè, un piatto con decoro **Kakiemon**, una grande ciotola e un piccolo vassoio ottagonale di pregio. E poi, ancora, un bacile da barba, una *veilleuse* e qualche piatto di provenienza italiana ed europea in maiolica.

Caffettiera con decoro a uccelli, 1770 circa, porcellana dura di Meissen dipinta in policromia e oro.





"La cattedrale di Rouen... in pieno sole (nel 1893)", olio su tela di Claude Monet.

TORINO

GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea; tel. 011-442 9518. Catalogo Skira editore. Dal 2 ottobre al 31 gennaio.

Il grande frammento centrale de "Le déjeuner sur l'herbe" (1865-1866), il ritratto a figura intera di Madame Louis Joachim Gaudibert (1868), lo studio di donna con ombrello girata verso destra *en plein air* (1886), la cattedrale di Rouen nelle due versioni del 1892 e del 1893. Sono alcune delle quaranta opere presentate nella monografia **Monet dalle collezioni del Musée d'Orsay**, dedicata al pittore francese (1840-1926) considerato il **padre dell'Impressionismo**.

VENARIA REALE (TORINO)

La Venaria Reale; tel. 011-4992333, www.lavenaria.it. Fino al 4 gennaio.

Raffaello Sanzio (1483-1520) dagli anni della formazione artistica (tra Urbino e Città di Castello) alla sua prima maturità (fra Perugia, Siena e Firenze). I maestri che hanno avuto un ruolo fondamentale nel suo primissimo percorso artistico: dal padre, **Giovanni Santi**, a **Luca Della Robbia**, il **Perugino**, **Pintoricchio** e **Luca Signorelli**. Il mondo delle arti decorative da lui ispirate. Sono i temi che scandiscono il percorso espositivo di **Raffaello. Il sole delle Arti** attraverso oltre 130 opere.



"Adamo ed Eva", 1523, opera di maiolicario fiorentino.

Elemento di pettorale o di cintura (fronte e retro), oro e vetro, regno di Thutmosi III (1479-1425 a.C.).



BOLOGNA

Museo Civico Archeologico; telefono 051-0301043, www.mostreagito.it. Dal 16 ottobre al 17 luglio.

Le statue in calcare di **Maya**, sovrintendente al tesoro reale di Tutankhamon, e di sua moglie **Meryt** (XVIII dinastia, regni di Tutankhamon-Horemheb, 1333-1292 a.C.), tra i massimi capolavori del Museo Nazionale di Antichità di Leiden, sono due dei 500 reperti databili dal Periodo predinastico all'epoca romana che, dall'Olanda, giungono in Italia per dar vita alla rassegna **Egitto. Splendore millenario**. In mostra anche opere come la **stele di Aku** (XII-XIII dinastia, 1976-1648 a.C.) del museo civico archeologico di Bologna, e prestiti del museo egizio di Torino e del museo archeologico nazionale di Firenze.

FIRENZE

Museo dell'Opera del Duomo di Firenze; www.ilgrandemuseodelduomo.it/monumenti/6-museo. Dal 29 ottobre.

Venticinque sale su 3 piani, 5.500 metri quadrati di superficie espositiva, 750 capolavori di artisti come Donatello, Michelangelo, Lorenzo Ghiberti, Luca della Robbia, Arnolfo di Cambio, Andrea Pisano, Antonio Pollaiuolo e Andrea del Verrocchio, oltre 130 opere restaurate, tra le quali la **Maddalena di Donatello** e la **porta nord del Battistero di Firenze**. Sono i numeri del **nuovo Museo dell'Opera del Duomo di Firenze**, raccolta d'arte e scultura sacra medievale e rinascimentale fiorentina.

Le porte del Battistero di Lorenzo Ghiberti collocate nel nuovo Museo dell'Opera del Duomo di Firenze.



I BRUEGEL A BOLOGNA

Bologna Palazzo Albergati; tel. 051-0301015, www.palazzoalbergati.com. Dal 2 ottobre al 28 febbraio. La mostra "Bruegel. Capolavori dell'arte fiamminga" presenta i capolavori di un'intera dinastia di talentuosi pittori attiva tra il XVI e il XVII secolo. Si va da Pieter Bruegel il Vecchio, capostipite della famiglia, presente in rassegna con "La Resurrezione" del 1563 circa, alla "Danza nuziale all'aperto", del 1610 circa, di Pieter Bruegel il Giovane, alle nature morte con fiori (1660-1665) di Ambrosius Bruegel.



RASSEGNA ANTIQUARIA

Montichiari (Brescia) Centro Fiera di Montichiari; tel. 030-961148, www.centrofiera.it. Dal 31 ottobre all'8 novembre. Torna "Rassegna Antiquaria", mostra di arte e antiquariato giunta alla XXIX edizione con proposte che spaziano dagli arredi ai dipinti e alle sculture, dall'oggettistica ai vetri, alle ceramiche, dall'alta epoca all'Ottocento.

Uno stand della scorsa edizione di Rassegna Antiquaria.

L'ANTICO IN VILLA

Vaprio d'Adda (Milano) Villa Castelbarco Albani; tel. 02-90965254, www.villacastelbarco.com. Dal 17 al 25 ottobre. Mobili d'epoca, quadri e antichi tappeti orientali, arazzi, porcellane e ceramiche, preziosi gioielli, argenti e maioliche sono tra le proposte della XXIX edizione di "Antiquariato Nazionale", mostra mercato d'arte e antichità. Completa la rassegna antiquaria la collaterale "Martesana: dall'Adda a Milano. Un viaggio in cartolina" che presenta la raccolta di cartoline riunite da Rino Tinelli.

15 ottobre -15 novembre 2015

Le Mostre d'Arte

M

MILANO

Boldini

La Galleria Bottegantica di Milano rende omaggio a uno tra gli indiscussi protagonisti della pittura italiana dell'Ottocento, con quaranta capolavori, alcuni dei quali mai esposti in pubblico. Presso Galleria Bottegantica via A. Manzoni, 45. Orario: da mart. a dom. 10-13 e 15-19. Ingresso libero. Catalogo Bottegantica **dal 23 ottobre al 20 dicembre**

Info: Tel. 02.62695489 - milano@bottegantica.net - www.bottegantica.com

MILANO

Belle Époque. La Parigi di Boldini, De Nittis e Zandomeneghi

Presso GAMManzoni - via A. Manzoni, 45. Orari: da mart. a dom. 10-13 e 15-19; lunedì chiuso. Aperture straordinarie: 1 e 2 novembre, 8 dicembre, Santo Stefano, 6 gennaio 2016. Ingresso 6 Euro, rid. 5 Euro.



Catalogo: Edizioni GAMManzoni
dal 23 ottobre al 21 febbraio 2016

Info: tel e fax 02.62695107; info@gammanzoni.com; www.gammanzoni.com

MILANO

Leonardo Bazzaro.

La dolce vita en plein air

Presso Gallerie Maspes, Via Manzoni 45. Orari: da mart. a sab. 10.00-13.00; 15.00-19.00. Aperture straordinarie: domenica 25 ottobre e 1° novembre 2015. Ingresso libero **dal 23 ottobre al 20 dicembre**

Info.: tel. 02 863885; info@galleriemaspes.com

Eventi

La guida
La dolce vita
nella «cittadella
dell'Ottocento»

Dal 23 ottobre al 21 febbraio 2016, alla Gam Manzoni di Milano, la mostra **Belle Époque. La Parigi di Boldini, De Nittis e Zandomenighi**, a cura di Francesco Luigi Maspes e da Enzo Savoia. Trentacinque opere documentano l'attività dei tre principali protagonisti della pittura italiana dell'Ottocento nella Parigi della Belle Époque, mettendola a confronto con altri importanti artisti italiani attivi negli stessi anni nella capitale francese. Catalogo: edizioni GAMManzoni. Orari:

martedì-domenica 10-13 e 15-19; lunedì chiuso. Informazioni e biglietti: www.gammanzoni.com. Ma la «Cittadella dell'Ottocento», il polo di gallerie che ruota intorno alla Gam Manzoni, propone, come sempre, altre mostre. Alla Galleria Bottegantica (sempre in via Manzoni 45), la mostra **Boldini**, a cura di Enzo Savoia e Stefano Bosi; alle Gallerie Maspes, invece, la mostra **Leonardo Bazzaro. La dolce vita en plein air**, curata da Francesco L. Maspes e Elena Orsenigo.

di Giuseppe Scaraffia

Nella Belle Époque il corteggiamento era regolato da una serie di leggi non scritte. Il primo contatto veniva fornito dal baciamento, non da quello ufficiale — in cui era più educato evitare il contatto —, ma da quello sfioramento dei baffi sulla mano della dama accompagnato da un'impercettibile pressione, appena sufficiente a farla interrogare sulle intenzioni dell'uomo.

Ma prima ancora e durante tutto il corteggiamento gli sguardi giocavano un ruolo essenziale. Un romanticismo di prammatica mimava un'ammirazione sconfinata o prometteva soddisfazioni sensuali inconfessabili. Le risposte femminili erano sempre indietro di almeno due passi, per mantenere l'illusione dell'inaccessibilità della preda.

La tappa seguente era quella del *tête-à-tête*. Riuscire a rimanere soli con la dama non era facile e poteva sollevare pericolosi petegolezzi. Lo chaperon poteva essere un drago o simulare una distrazione complice. Riuscire a deporre un rapido bacio sulla mano era un traguardo. A quel punto si imponeva la lettera in cui si doveva contemporaneamente confessare e negare, anche perché quel delicato pezzo di carta poteva cadere nelle mani di chiunque.

La scarsa libertà della donna spingeva il corteggiatore a corrompere la cameriera per conoscerne gli spostamenti simulando incontri casuali. Un incontro «fortuito» in un parco — Giuseppe De Nittis, *Flirtation* (opera presente alla mostra organizzata dalla Gam Manzoni, ndr) — poteva offrire l'occasione per una rapida dichiarazione. Ma non bisognava esagerare.

L'appuntamento Alla Gam Manzoni di Milano una rassegna sugli italiani «di casa» a Parigi è l'occasione per capire un mondo che mimetizzava l'erotismo nella ritualità sociale. L'unico che avrebbe trasgredito le regole fu il giovane D'Annunzio

L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

IL CORTEGGIAMENTO NELLA BELLE ÉPOQUE

UN MINUETTO DI GESTI NARRATO DAI PITTORI

“L'incontro fortuito nel parco, un vantaggio a patto di non flirtare troppo: l'errore che aveva fatto Proust

Con attrici e ballerine era più facile appararsi. Ma il Vate con Ida Rubinstein saltò tutte le tappe

re. Come fece il giovane Proust che per un mese aveva salutato, sollevando la paglietta, un'aspettata nobildonna fingendosi sorpreso da quell'incontro inatteso. Uno scacco che Boldini non subì con la piccante contessa de Rasty. «Egli — ricorda la moglie dell'artista — era piccolo e biondo, lei alta e bruna» e molto spregiudicato.

Una gita in barca preludeva a un successo quasi sicuro — ancora De Nittis, con il dipinto *Leontine in canotto* — ma poteva anche succedere come al povero Guy de Maupassant, che aveva visto la contessa Potocka dileguarsi sul più bello per poi riapparire di lontano mentre si tuffava nuda e infine tornare in barca completamente vestita come se niente fosse.

Certo con le attrici e le ballerine era più facile trovare un momento di intimità come ricorda Zandomenighi nella *Visita in camerino*. Anche se un predatore come Gabriele D'Annunzio poteva saltare le tappe, estasiato da Ida Rubinstein. «Con la solita temerarietà, vedendo da vicino le meravigliose gambe nude, mi getto a terra e bacio i piedi, salgo su pel fiasco



alle ginocchia, e su per la coscia fino all'inguine, con il labbro abile e fuggace dell'auletto».

Ma quando finalmente l'uomo era riuscito ad attirare la preda nella sua *garçonnière*, iniziava un ultimo balletto. Non solo la vittima doveva simulare pudore e confusione, ma

Intimità

La «Visita in camerino» (1886-1890, oggi custodita in una collezione privata), di Federico Zandomenighi è una delle opere in mostra alla Gam Manzoni

ha, ma quando fa una donna, la disonora! E non si riferiva solo alle sue tele. La duchessa de Gramont aveva cominciato a posare per lui, però «intendendo che in un modo o nell'altro bisognava pagare» si ritirò prudentemente. Eppure rimase colpita dal ritmo turbinoso con cui dipingeva.

Ma le ultime a sperimentare un corteggiamento Belle Époque furono le cortigiane reclutate per gli estremi piaceri del «Vite» ormai anziano. Le attendeva uno stressante rituale. Invece di consumare rapidamente il rapporto, venivano corteggiate come dame del bel mondo.

Dopo un lento tè e qualche carezza sui divani, dovevano ascoltare con aria rapita per lunghe ore i monologhi di D'Annunzio. Quando tutto si era svolto secondo il cerimoniale, le prostitute esauste potevano finalmente svolgere il loro compito. In omaggio a quella recita il giorno dopo ricevevano non solo un generoso pagamento ma anche, come le sue ammiratrici di un tempo, squisiti mazzi di fiori e dediche struggenti sui libri di Proust.

Identikit

● Il confronto

Giovanni Boldini (1842 - 1931), Giuseppe De Nittis (1846 - 1884), Federico Zandomenighi (1841 - 1917) sono i principali protagonisti della rassegna. Ma importanti sono anche le opere di altri esponenti della Belle Époque, come Corcos, Tofano o Mancini

● La tendenza

Nella capitale francese, a fine secolo, uno dei motivi ispiratori più frequenti era il giapponismo, ovvero il richiamo a colori, motivi, tessuti e decorazioni orientali, in prevalenza «rubati» al Giappone. Come si vede nella tela *Kimono color arancio* di De Nittis, anche la luce artificiale gioca un ruolo importante nel delineare uno stile esotico

Tre artisti con percorsi diversi «Les italiens» tra luce e colore

De Nittis, Boldini e Zandomenighi al centro della mostra

di Chiara Vanzetto

Un mondo dorato, frivolo, scintillante. Batto di riti mondani e sociali, salotti, caffè e ritrovi eleganti, convegni amorosi, passeggiate all'aria aperta. Il mondo della Belle Époque, che tradizionalmente si fa andare dal 1880 circa allo scoppio della Prima Guerra Mondiale: epitetico, la modernissima capitale francese, la Ville Lumière, cuore artistico, culturale e modaiolo dell'intera Europa.

Celebra questo ambiente e questo momento la mostra *Belle Époque. La Parigi di Boldini, De Nittis e Zandomenighi*, in apertura il 23 ottobre allo spazio Gam Manzoni. In esposizione 27 pezzi ben scelti e di gran qualità, alcuni inediti o non visti da tempo, dei tre cosiddetti «italiens de Paris» e di qualche altro autore, come Mancini e Corcos. Perché sono tanti a fine '800 gli artisti del Bel Paese che cercano ispirazione a Montmartre e dintorni. Rari invece quelli che compiono la scelta radicale di risiedervi stabilmente, stringendo rapporti con galleristi e artisti locali

e riscuotendo grandi successi di critica e di mercato: i principali sono proprio il pugliese Giuseppe De Nittis (1846-1884), l'emiliano Giovanni Boldini (1842-1931) e il veneziano Federico Zandomenighi (1841-1917). La rassegna, a cura di Francesco Luigi Maspes ed Enzo Savoia con il contributo di Nicoletta Colombo e Stefano Bosi, ricompre le personalità dei tre maestri, ciascuno a suo modo testimone eccellente di un'atmosfera e di un contesto storico.

In contatto con la rivoluzione impressionista, che in quegli stessi anni si affaccia al panorama dell'arte, ma al tempo stesso autonomi, distanti da quel linguaggio senza esserne subalterni. «Del tre quello che ammirò di più è Boldini — confessa Enzo Savoia —. Perché sviluppa intuizioni che vanno oltre: con le sue sperimentazioni pittoriche, con il turbinoso delle sue pennellate che ricercano effetti di movimento ai limiti dell'astrazione, annusa già l'aria novecentesca delle avanguardie, addirittura le ricerche futuriste». E se, per amor di successo, cede in qualche momento alle lusinghe del mercato e ai vincoli imposti dal gallerista Goupil, Boldini trova poi nel ritratto la sua espressione più congeniale e personale. Ritratto femminile, *ga vu sans dire*. Dame aristocratiche, bellissime, seduttive e provocanti, come raccontano in mostra la Contessa de Rasty, tagliata con l'abito rosso in un interno indefinito, o il *Nudo di donna con calze nere*, molto osé per l'epoca, esempio di una produzione che l'artista teneva per sé. «Inizia la sua carriera nella scuderia di Goupil anche De Nittis,

L'attrazione

Molti vanno a caccia di ispirazione nella metropoli francese, pochi decidono di trasferirsi, riscuotendo grandi successi di critica e di mercato



Esotismo
Il «Kimono color arancio» (1883-1884) di Giuseppe De Nittis, (foto: Duilio Piaggini per Fotogramma)

che nel 1874 espone alla prima mostra degli impressionisti nello studio del fotografo Nadar. È molto avanti. Poi però segue la sua strada: raggiunge il massimo nella ricostruzione di ambienti e nelle vedute urbane, scene di taglio fotografico e moderno in cui coglie il movimento della metropoli, il via vai, la verva, l'effervescenza della vita contemporanea».

Si vedano *Flirtation*, *Passeggiata con i cagnolini*, *Leontine in canotto*, in cui rivela straordinaria abilità nel cogliere le vibrazioni cromatiche della luce naturale. Un piccolo capolavoro il *Kimono color arancio*, acceso e seducente tributo alla moda del giapponismo. «Zandomenighi invece vive più appartato, anche per il carattere scontroso e riservato. Amico di Degas, attratto da Renoir, si dedica ad un ritratto femminile di genere intimista, meno moderno e appariscente», dice lo specialista. Dipinti come *La psyché* o *Entre amies* rivelano un linguaggio misurato e piacevole, dove felici ricerche coloristiche si uniscono ad perdurare di una definizione plastica ancora solida e tradizionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



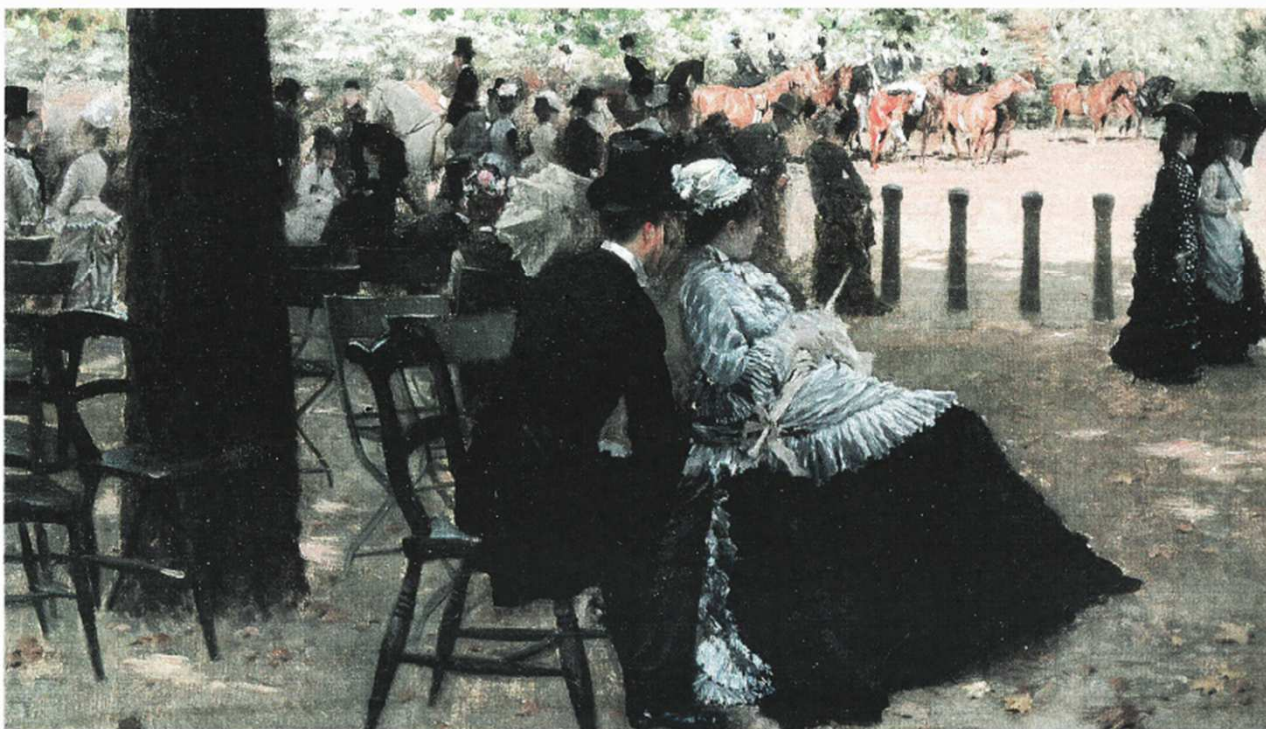
In esposizione
Da sinistra, «Femme appuyée sur un fauteuil», 1896, di Federico Zandomeneghi; «Testa bruna», 1890-1892, di Giovanni Boldini; «Dans le bleu», 1873, di Giuseppe De Nittis e, a destra, ancora un'opera di Federico Zandomeneghi, dal titolo «Il violoncellista», 1882 circa



Scarica l'app Eventi



Informazione, approfondimenti, gallery fotografiche e la mappa degli appuntamenti più importanti in Italia. È disponibile sull'App Store di Apple la nuova applicazione culturale del «Corriere della Sera Eventi». È gratis per 7 giorni.



Sussurri e grida «Flirtation, Hyde Park», 1874, di Giuseppe De Nittis. Con acutezza psicologica, il pittore restituisce l'attimo (fatale) del corteggiamento, il bisbiglio, la complicità quasi invisibile

3 L'immaginario della capitale Marchio imbattibile oggi più utile che mai

di **Stefano Montefiori**

«**P**arigi vive ancora sul mito creato dalla Belle Époque. All'estero è questa l'immagine della città che la gente ha in mente», dice Christophe Leribault, direttore del museo del Petit Palais, che della Belle Époque è uno dei gioielli. La Francia di oggi è avvolta nella depressione, il suo declino è teorizzato da intellettuali ed economisti. Lo scoraggiamento deriva dall'aumento della disoccupazione, da una ripresa che stenta a farsi sentire, dall'infinito dibattito sulla crisi dell'identità francese al contatto con la globalizzazione e l'immigrazione musulmana. Al cospetto di un quadro attuale anche troppo mesto rispetto alle reali condizioni del Paese, c'è il ricordo dei 40 anni di pace ininterrotta (tra la guerra franco-prussiana del 1871 e l'inizio della prima guerra mondiale) che fecero di Parigi la capitale del mondo. In particolare, dopo la fine della lunga depressione economica terminata nel 1896, Parigi fu il centro dell'arte, dell'industria, della fede positivista nel progresso e nella scienza. August Rodin lavorava al suo Pensatore, Monet, Pissarro e Degas dipingevano scene di vita quotidiana, a Pigalle il Moulin Rouge era al centro di un'epopea erotico-artistica che avrebbe ispirato decenni dopo il film di Baz Luhrmann, si inventavano il cinema e la fotografia e le prime auto percorrevano i boulevard ridisegnati dal barone Haussmann. I milioni di turisti che ogni anno ancora accorrono a Parigi non sono certo attratti dalla lugubre produzione saggistica contemporanea (titoli come L'identità infelice di Alain Finkielkraut o Il suicidio francese di Eric Zemmour) ma dalla Tour Eiffel, il Grand Palais e il Petit Palais, fino alla stazione di metropolitana disegnata in stile art nouveau da Hector Guimard, frutti di un'ottimismo così potente (per fortuna) da fare sentire ancora oggi i suoi effetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

di **Roberta Scorrane**

Napoli, 1865. In città vivono 125 principi, trecento duchi e un numero ignoto di scugnizzi, piccoli fiocini, acquilotti, fiorate, garzoni con la prima ombra di barba. È in questa Napoli incastonata tra il Vesuvio e gli abissi urbani che, da Roma, arriva Antonio Mancini. Ha appena tredici anni, la sua umile famiglia lo vorrebbe a servizio presso qualche bottega ma il fuoco che il bambino ha negli occhi scoraggia qualunque bassa aspirazione proletaria. Impara a scolpire la pietra presso Stanislao Lista, studia all'Accademia delle Belle Arti, tutti i giorni guarda la carovana dei ragazzini senza destino che scivola nei vicoli della città assolata con un misto di gioia e dolore. Come se sentisse stranamente vicina, troppo vicina tutta quella vita che scorre veloce e sporca, lisa e preziosa. Sì, comincia a dipingere gli scugnizzi.

Nella mostra alla Gam Manzoni ce ne sono alcuni. Non c'è retorica né tantomeno facile compassione: la lezione verista di Domenico Morelli in Mancini si decompone come una nuvola che si disgrega in circo: la povertà si polverizza nel colore, lo sguardo assente si infiamma ora di rabbia nera ora di gioia sfrenata, i due unici poli nel quale oscilla il (ridotto) ventaglio emotivo di un animo semplice. Mancini è bravo. Studia la lezione dei classici (Sebastiano del Piombo, Tiziano), impara a

Chi era



● **Antonio Mancini** (in alto nel ritratto che gli fece John Singer Sargent nel 1901) nacque a Roma nel 1865. A 13 anni si trasferì con la famiglia a Napoli, dove studiò all'Accademia delle Belle Arti. Nelle sue tele, spesso compaiono scugnizzi napoletani e gente del popolo. Frequenti gli autoritratti. Spesso affetto da crisi nervose morì nel 1930



Suoni di giovinezza
«Saltimbanque Joueur de violon Joueur de guitare», di Antonio Mancini (1877), uno dei quadri esposti nella mostra milanese allestita alla Gam Manzoni

dipingere all'antica maniera, usando doppi teleri. Sfarina colori, gesti, membra, capelli, vestiti a brandelli. In tutti i monelli che ritrae brilla quella luce feroce. Ma, accanto, Mancini gli mette un libro o un violino. Come a proteggerne la sorte: fare quale talismano, rituale sciamanico-partenopeo, come un corno rosso, ma d'altra materia. Dipinge come un forsennato, gli viene la febbre mentre getta colore, cesella un naso, una bocca. Non si accorge che in ognuno di quei ragazzi mette il proprio autoritratto? Sì, lo sa bene, come lo sapeva bene il suo coetaneo e concittadino, Vincenzo Gemito, con il quale Mancini condivide-

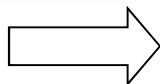
nosce i tratti deformati dalle allucinazioni, smette di dipingere per un anno, dal 1881 al 1882. Ha appena trent'anni!

Poi la svolta: riprende furiosamente a ritrarre, quasi scorticata la tela, con quella mania che poi gli varrà l'ammirazione dei londinesi e, soprattutto, degli irlandesi. Perché Mancini, nel 1907, «conquista» Dublino: all'epoca la città cercava un baricentro culturale scavando anche nello stile italiano e i suoi ritratti colpirono molto il poeta William Butler Yeats.

Fu lui, dunque, un poeta (e paradossalmente non critico d'arte) a cogliere l'intima natura di Mancini: Yeats lo accolse al Cortegiano di Baldassarre Castiglione e alla sua «sprezzatura», ovvero la capacità di fare grandi e raffinate cose con il minore sforzo possibile. Perché quei volti uscivano dalla mano dell'italiano come se non avessero mai avuto altra sorte plausibile.

Mancini avrà il riscatto della sua vita vissuta in follia: da Parigi a Londra a Roma a Venezia gli verranno tributati onori e riconoscimenti, nel 1920 la Biennale di Venezia gli dedicherà una personale. Alla fine, nel 1930, non gli rimarrà che morire, ma prima volle congedarsi a modo suo: con un *Autoritratto con turbanato rosso*, estremo tentativo di mettere in scena l'opera buffa di un uomo molto solo, molto fragile, molto nudo.

rscorrane@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento Alla **Gam Manzoni** di **Milano** una rassegna sugli italiani «di casa» a Parigi è l'occasione per capire un mondo che mimetizzava l'**erotismo** nella ritualità sociale. L'unico che avrebbe trasgredito le regole fu il giovane **D'Annunzio**

L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

IL CORTEGGIAMENTO NELLA **BELLE ÉPOQUE**
UN **MINUETTO** DI GESTI NARRATO DAI PITTORI

di **Giuseppe Scaraffia**

Nella Belle Époque il corteggiamento era regolato da una serie di leggi non scritte. Il primo contatto veniva fornito dal baciamento, non da quello ufficiale — in cui era più educato evitare il contatto —, ma da quello sfioramento dei baffi sulla mano della dama accompagnato da un'impercettibile pressione, appena sufficiente a farla interrogare sulle intenzioni dell'uomo.

Ma prima ancora e durante tutto il corteggiamento gli sguardi giocavano un ruolo essenziale. Un romanticismo di prammatica mimava un'ammirazione sconfinata o prometteva soddisfazioni sensuali inconfessabili. Le risposte femminili erano sempre indietro di almeno due passi, per mantenere l'illusione dell'inaccessibilità della preda.

La tappa seguente era quella del *tête-à-tête*. Riuscire a rimanere soli con la dama non era facile e poteva sollevare pericolosi pettegolezzi. Lo chaperon

poteva essere un drago o simulare una distrazione compiacente. Riuscire a deporre un rapido bacio sulla mano era un traguardo. A quel punto si imponeva la lettera in cui si doveva contemporaneamente confessare e negare, anche perché quel delicato pezzo di carta poteva cadere nelle mani di chiunque.

La scarsa libertà della donna spingeva il corteggiatore a corrompere la cameriera per conoscerne gli spostamenti simulando incontri casuali. Un incontro «fortuito» in un parco — Giuseppe De Nittis, *Flirtation* (opera presente alla mostra organizzata dalla **Gam Manzoni, ndr**) — poteva offrire l'occasione per una rapida dichiarazione. Ma non bisognava esagerare. Come fece il giovane Proust che per un mese aveva salutato, sollevando la paglietta, un'exasperata nobildonna fingendosi sorpreso da quell'incontro inatteso. Uno scacco che Boldini non subì con la piccante contessa de Rasty. «Egli — ricorda la moglie dell'artista — era piccolo e biondo, lei alta e bruna» e molto spregiudicata.

Una gita in barca preludeva a un successo quasi sicuro — an-

cora De Nittis, con il dipinto *Léontine in canotto* — ma poteva anche succedere come al povero Guy de Maupassant, che aveva visto la contessa Potocka dileguarsi sul più bello per poi riapparire di lontano mentre si tuffava nuda e infine tornare in barca completamente vestita come se niente fosse.

Certo con le attrici e le ballerine era più facile trovare un momento di intimità come ricorda Zandomenighi nella *Vista in camerino*. Anche se un predatore come Gabriele D'Annunzio poteva saltare le tappe, estasiato da Ida Rubinstein. «Con la solita temerarietà, vedendo da vicino le meravigliose gambe nude, mi getto a terra e bacio i piedi, salgo su pel fasolo alle ginocchia, e su per la coscia fino all'inguine, con il labbro abile e fuggevole dell'aulete».

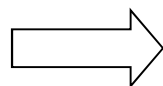
Ma quando finalmente l'uomo era riuscito ad attirare la preda nella sua *garçonnière*, iniziava un ultimo balletto. Non solo la vittima doveva simulare pudore e confusione, ma l'amante doveva avere una certa esperienza per misurarsi con tutti i lacci e i bottoni delle sottovesti e del busto per spogliarla e poi, ancora più importante, ri-

vestirla in modo plausibile come un'esperta cameriera.

Degas aveva detto a Boldini: «Caro Boldini, che gran talento ha, ma quando fa una donna, la disonora!» E non si riferiva solo alle sue tele. La duchessa de Gramont aveva cominciato a posare per lui, però «intuendo che in un modo o nell'altro bisognava pagare» si ritirò prudentemente. Eppure rimase colpita dal ritmo turbinoso con cui dipingeva.

Ma le ultime a sperimentare un corteggiamento Belle Époque furono le cortigiane reclutate per gli estremi piaceri del «Vate» ormai anziano. Le attendeva uno stressante rituale. Invece di consumare rapidamente il rapporto, venivano corteggiate come dame del bel mondo.

Dopo un lento tè e qualche carezza sui divani, dovevano ascoltare con aria rapita per lunghe ore i monologhi di D'Annunzio. Quando tutto si era svolto secondo il cerimoniale, le prostitute esauste potevano finalmente svolgere il loro compito. In omaggio a quella recita il giorno dopo ricevevano non solo un generoso pagamento ma anche, come le sue ammiratrici di un tempo, squisiti mazzi di fiori e dediche struggenti sui libri del Poeta.



La guida

La dolce vita
nella «cittadella
dell'Ottocento»

Dal 23 ottobre al 21 febbraio 2016, alla **Gam Manzoni** di Milano, la mostra **Belle Époque**.

La Parigi di Boldini, De Nittis e Zandomeneghi, a cura di Francesco Luigi Maspes e da Enzo Savoia. Trentacinque opere documentano l'attività dei tre principali protagonisti della pittura italiana dell'Ottocento nella **Parigi** della Belle Époque, mettendola a confronto con altri importanti artisti italiani attivi negli stessi anni nella capitale francese. Catalogo: edizioni **GAMManzoni**. Orari:

martedì-domenica 10-13 e 15-19; lunedì chiuso. Informazioni e biglietti: www.gammanzoni.com. Ma la «Cittadella dell'Ottocento», il polo di gallerie che ruota intorno alla **Gam Manzoni**, propone, come sempre, altre mostre. Alla Galleria **Bottegantica** (sempre in via Manzoni 45), la mostra **Boldini**, a cura di Enzo Savoia e Stefano Bosi; alle Gallerie Maspes, invece, la mostra **Leonardo Bazzaro. La dolce vita en plein air**, curata da Francesco L. Maspes e Elena Orsenigo.

Identikit

● Il confronto

Giovanni Boldini (1842 - 1931), Giuseppe De Nittis (1846 - 1884), Federico Zandomeneghi (1841 - 1917) sono i principali protagonisti della rassegna. Ma importanti sono anche le opere di altri esponenti della Belle Époque, come Corcos, Tofano o Mancini

● La tendenza

Nella capitale francese, a fine secolo, uno dei motivi ispiratori più frequenti era il japonisme, ovvero il richiamo a colori, motivi, tessuti e decorazioni orientali, in prevalenza «rubati» al Giappone. Come si vede nella tela *Kimono color arancio* di De Nittis, anche la luce artificiale gioca un ruolo importante nel delineare uno stile esotico

L'incontro fortuito nel parco, un vantaggio a patto di non flirtare troppo: l'errore che aveva fatto Proust

Con attrici e ballerine era più facile appartarsi. Ma il Vate con Ida Rubinstein saltò tutte le tappe



In esposizione

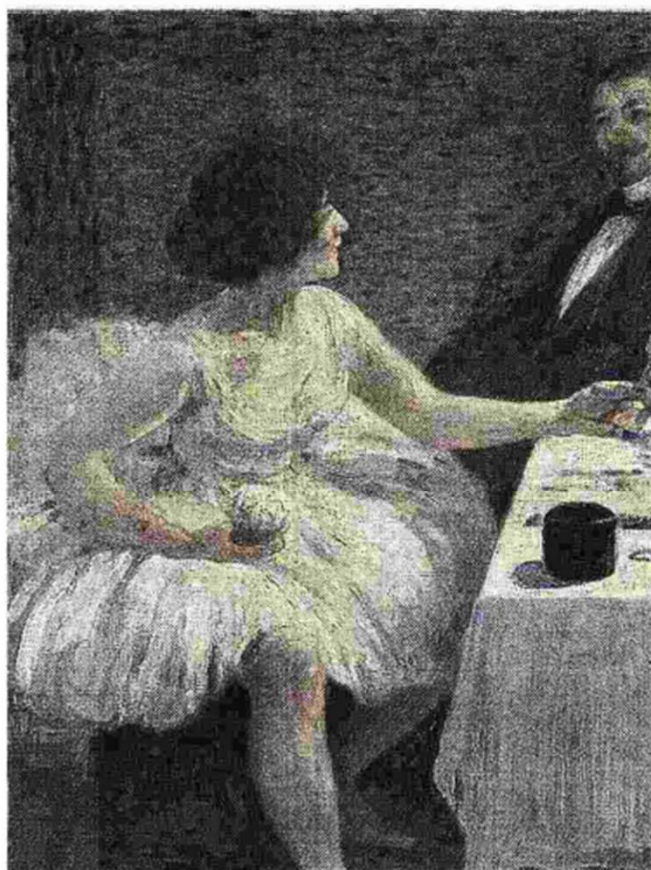
Da sinistra, «Femme appuyée sur un fauteuil», 1896, di Federico Zandomeneghi; «Testa bruna», 1890-1892, di Giovanni Boldini; «Dans le blé», 1873, di Giuseppe De Nittis e, a destra, ancora un'opera di Federico Zandomeneghi, dal titolo «Il violoncellista», 1882 circa



Scarica
l'«app»
Eventi

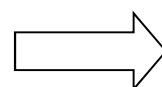


Informazione, approfondimenti, gallery fotografiche e la mappa degli appuntamenti più importanti in Italia. È disponibile sull'App Store di Apple la nuova applicazione culturale del «Corriere della Sera Eventi». È gratis per 7 giorni.



Intimità

La «Visita in camerino» (1886-1890; oggi custodita in una collezione privata), di Federico Zandomeneghi è una delle opere in mostra alla **Gam Manzoni**



Tre artisti con percorsi diversi «Les italiens» tra luce e colore

De Nittis, Boldini e Zandomeneghi al centro della mostra

di **Chiara Vanzetto**

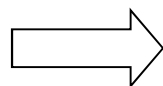
Un mondo dorato, frivolo, scintillante. Fatto di riti mondani e sociali, salotti, caffè e ritrovi eleganti, convegni amorosi, passeggiate all'aria aperta. Il mondo della Belle Époque, che tradizionalmente si fa andare dal 1880 circa allo scoppio della Prima Guerra Mondiale: epicentro, la modernissima capitale francese, la Ville Lumière, cuore artistico, culturale e modaiolo dell'intera Europa.

Celebra questo ambiente e questo momento la mostra *Belle Époque. La Parigi di Boldini, De Nittis e Zandomeneghi*, in apertura il 23 ottobre allo spazio **Gam Manzoni**. In esposizione 27 pezzi ben scelti e di gran qualità, alcuni inediti o non visti da tempo, dei tre cosiddetti «Italiens de Paris» e di qualche altro autore, come Mancini e Corcos. Perché sono tanti a fine '800 gli artisti del Bel Paese che cercano ispirazione a Montmartre e dintorni. Rari invece quelli che compiono la scelta radicale di risiedervi stabilmente, stringendo rapporti con galleristi e artisti locali e riscuotendo grandi successi di critica e di mercato: i principali sono proprio il pugliese Giuseppe De Nittis (1846-1884), l'emiliano Giovanni Boldini (1842-1931) e il veneziano Federico Zandomeneghi (1841-1917). La rassegna, a cura di Francesco Luigi Maspes ed Enzo Savoia con il contributo di Nicoletta Colombo e Stefano Bosi, ricompone le personalità dei tre maestri, ciascuno a suo modo testimone eccellente di un'atmosfera e di un contesto storico.

In contatto con la rivoluzione impressionista, che in quegli stessi anni si affaccia al panorama dell'arte, ma al tempo stesso autonomi, distanti da quel linguaggio senza esserne subalterni. «Dei tre quello che ammiro di più è Boldini —

confessa Enzo Savoia —. Perché sviluppa intuizioni che vanno oltre: con le sue sperimentazioni pittoriche, con il turbinio vorticoso delle sue pennellate che ricercano effetti di movimento ai limiti dell'astrazione, annusa già l'aria novecentesca delle avanguardie, addirittura le ricerche futuriste». E se, per amor di successo, cede in qualche momento alle lusinghe del mercato e ai vincoli imposti dal gallerista Goupil, Boldini trova poi nel ritratto la sua espressione più congeniale e personale. Ritratto femminile, *ça va sans dire*. Dame aristocratiche, bellissime, seduttive e provocanti, come raccontano in mostra la Contessa de Rasty, tagliata con l'abito rosso in un interno indefinito, o il *Nudo di donna con calze nere*, molto osé per l'epoca, esempio di una produzione che l'artista teneva per sé. «Inizia la sua carriera nella scuderia di Goupil anche De Nittis, che nel 1874 espone alla prima mostra degli Impressionisti nello studio del fotografo Nadar. È molto avanti. Poi però segue la sua strada: raggiunge il massimo nella ricostruzione d'ambiente e nelle vedute urbane, scene di taglio fotografico e moderno in cui coglie il movimento della metropoli, il via vai, la verve, l'effervescenza della vita contemporanea».

Si vedano *Flirtation*, *Passeggiata con i cagnolini*, *Leontine in canotto*, in cui rivela straordinaria abilità nel cogliere le vibrazioni cromatiche della luce naturale. Un piccolo capolavoro *Il kimono color arancio*, acceso e seducente tributo alla moda del japonisme. «Zandomeneghi invece vive più appartato, anche per il carattere scontroso e riservato. Amico di Degas, attratto da Renoir, si dedica ad un ritratto femminile di genere intimista, meno modano e appariscente», dice lo specialista. Dipinti come *La psyché* o *Entre amies* rivelano un linguaggio misurato e piacevole, dove felici ricerche coloristiche si uniscono al perdurare di una definizione plastica ancora solida e tradizionale.



L'attrazione

Molti vanno a caccia di ispirazione nella metropoli francese, pochi decidono di trasferirsi, riscuotendo grandi successi di critica e di mercato



Esotismo

Il «Kimono color arancio»
(1883-1884)
di Giuseppe
De Nittis,
(foto: Duilio
Piaggese per
Fotogramma)



Il personaggio

di **Roberta Scorrane**

Mancini, poeta degli scugnizzi che non resse alla mondanità

Napoli, 1865. In città vivono 125 principi, trecento duchi e un numero ignoto di scugnizzi, piccoli fiocinieri, acquaioli, fioraie, garzoni con la prima ombra di barba. È in questa Napoli incastonata tra il Vesuvio e gli abissi urbani che, da Roma, arriva Antonio Mancini. Ha appena tredici anni, la sua umile famiglia lo vorrebbe a servizio presso qualche bottega ma il fuoco che il bambino ha negli occhi scoraggia qualunque bassa aspirazione proletaria.

Impara a scolpire la pietra presso Stanislao Lista, studia all'Accademia delle Belle Arti, tutti i giorni guarda la carovana nei ragazzini senza destino che scivola nei vicoli della città assolata con un misto di gioia e dolore. Come se sentisse stranamente vicina, troppo vicina tutta quella vita che scorre veloce e sporca, lisa e prezzolata. Sì, comincia a dipingere gli scugnizzi.

Nella mostra alla **Gam Manzoni** ce ne sono alcuni. Non c'è retorica né tantomeno facile compassione: la lezione verista di

Domenico Morelli in Mancini si decompone come una nuvola che si disgrega in cirro: la povertà si polverizza nel colore, lo sguardo assente si infiamma ora di rabbia nera ora di gioia sfrenata, i due unici poli nei quali oscilla il (ridotto) ventaglio emotivo di un animo semplice.

Mancini è bravo. Studia la lezione dei classici (Sebastiano del Piombo, Tiziano), impara a dipingere all'antica maniera, usando doppi teleri. Sfarina colori, gesti, membra, capelli, vestiti a brandelli. In tutti i monelli che ritrae brilla quella luce feroce. Ma, accanto, Mancini gli mette un libro o un violino. Come a proteggerne la sorte: l'arte quale talismano, rituale sciamanico-partenopeo, come un corno rosso, ma d'altra materia. Dipinge come un forsennato, gli viene la febbre mentre getta colore, cesella un naso, una bocca.

Non si accorge che in ognuno di quei ragazzi mette il proprio autoritratto? Sì, lo sa bene, come lo sapeva bene il suo coetaneo e concittadino, Vincenzo Gemito,

con il quale Mancini condivide follia e miserie spirituali. Poi Antonio se ne va.

Parigi. I salotti, i profumi i mercanti (come il solito, onnipresente Goupil), le donne bellissime. Troppo. La sua fragilità intima non regge la mondanità imposta da un circo elegantissimo, sì, però finto come una buona maniera. Quasi impazzisce quando se ne va l'amato Luigiello, lo scugnizzo preferito che lui aveva fatto venire apposta da Napoli, uno dei tanti saltimbanchi che ha dissipato nei colori, nei rossi, nei neri, nei gialli.

Antonio torna a Napoli, entra in un istituto per malati di nervi. Comincia a osservare gli altri ospiti del manicomio, ne riconosce i tratti deformati dalle allucinazioni, smette di dipingere per un anno, dal 1881 al 1882. Ha appena trent'anni!

Poi la svolta: riprende furiosamente a ritrarre, quasi scortica la tela, con quella mania che poi gli varrà l'ammirazione dei londinesi e, soprattutto, degli irlandesi. Perché Mancini, nel 1907,

«conquista» Dublino: all'epoca la città cercava un baricentro culturale scavando anche nello stile italiano e i suoi ritratti colpirono molto il poeta William Butler Yeats.

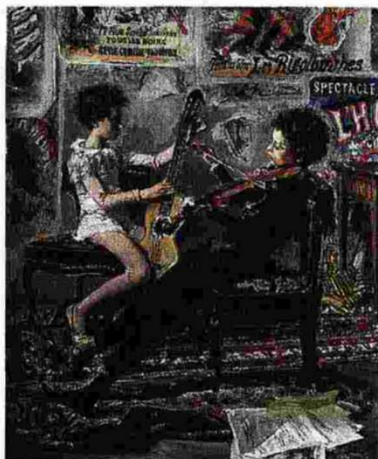
Fu lui, dunque, un poeta (e paradossalmente non un critico d'arte) a cogliere l'intima natura di Mancini: Yeats lo accostò al Cortegiano di Baldassarre Castiglione e alla sua «sprezzatura», ovvero la capacità di fare grandi e raffinate cose con il minore sforzo possibile. Perché quei volti uscivano dalla mano dell'italiano come se non avessero mai avuto altra sorte plausibile.

Mancini avrà il riscatto della sua vita vissuta in follia: da Parigi a Londra a Roma a Venezia gli verranno tributati onori e riconoscimenti, nel 1920 la Biennale di Venezia gli dedicherà una personale. Alla fine, nel 1930, non gli rimarrà che morire, ma prima volle congedarsi a modo suo: con un *Autoritratto con turbante rosso*, estremo tentativo di mettere in scena l'opera buffa di un uomo molto solo, molto fragile, molto nudo.

Chi era



● **Antonio Mancini** (in alto nel ritratto che gli fece John Singer Sargent nel 1901) nacque a Roma nel 1865. A 13 anni si trasferì con la famiglia a Napoli, dove studiò all'Accademia delle Belle Arti. Nelle sue tele, spesso compaiono scugnizzi napoletani e gente del popolo. Frequenti gli autoritratti. Spesso affetto da crisi nervose morì nel 1930



Suoni di giovinezza
«Saltimbanque. Joueur de violon. Joueur de guitare», di Antonio Mancini (1877), uno dei quadri esposti nella mostra milanese allestita alla **Gam Manzoni**

INAUGURAZIONI

Rosella Ghezzi
Giovanni Pelloso (fotografia)

VENERDÌ 23

Boldini Pennellate veloci e tratti sintetici nelle 40 tele del pittore ferrarese.

■ **BOTTEGANTICA. VIA**

MANZONI 45 ☎ 02.62.69.54.89.
FINO AL 20 DICEMBRE.

Belle Époque Atmosfere della Parigi di fine secolo nelle 35 tele di Boldini, De Nittis, Zandomeneghi e altri autori, con ritratti, vedute e «giapponismi» eseguiti dagli «Italiens de Paris».

■ **GAMMANZONI. VIA**

MANZONI 45 ☎ 02.62.69.51.07.
FINO AL 21 FEBBRAIO. €6.

Leonardo Bazzaro

Retrospectiva con 10 dipinti tra cui alcuni inediti.

■ **GALLERIE MASPES. VIA**

MANZONI 45 ☎ 02.86.38.85.
FINO AL 20 DICEMBRE.

ALMANACCO
MOSTRE CHE CONTINUANO ITALIA



Museum of Fine Arts, Budapest 2015

DALLA BIBBIA ALLA POP ART

A sinistra, *Giaele e Sisara* di Artemisia Gentileschi dalla mostra milanese *Da Raffaello a Schiele*. Sotto: cubi di Teresa Burgia esposti in *The World Goes Pop* alla Tate Modern di Londra.



Courtesy the artist and Galerie Barbara Thumm © Teresa Burgia

WASHINGTON

Louise Bourgeois: No Exit

Il rapporto dell'artista con surrealismo ed esistenzialismo documentato in 17 opere su carta e quattro sculture • National Gallery of Arts, West Building, 6th & Constitution avenue NW • 15 nov-15 mag 2016 • Tel. 001.202.7374215 • www.nga.gov

CONTINUANO ITALIA

BOLOGNA

Morandi's Objects di Joel Meyerowitz

Una selezione di 20 opere fotografiche di diverso formato con le quali uno tra i più rappresentativi esponenti della fotografia contemporanea rende omaggio al pittore bolognese • Damiani, via dello Scalo 3/2 • Fino al 1° feb 2016 • Tel. 051.4380747 • www.damianieditore.com

Egitto. Splendore millenario

Capolavori da Leiden a Bologna è una rassegna di grande impatto con 500 reperti dal periodo predinastico all'epoca romana, frutto dell'integrazione del fondo bolognese con quello del Rijksmuseum van Oudheden di Leida • Museo civico archeologico, via dell'Archiginnasio 2 • Fino al 17 lug 2016 • Tel. 051.0301043 • www.mostreaegitto.it

BOLZANO

Cerith Wyn Evans

Prima personale italiana dell'artista gallese con una grande installazione dedicata agli astri e al

loro moto, oltre a suoi lavori degli scorsi anni • Museion, piazza Piero Siena 1 • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 0471.223413 • www.museion.it

FIRENZE

Jeff Koons in Florence

Un provocante confronto tra le opere del geniale artista americano e i capolavori di Donatello e Michelangelo • Sala dei Gigli e Arengario di Palazzo Vecchio, piazza della Signoria • Fino al 28 dic • Tel. 055.2768325 • museivicificiorentini.comune.fi.it

Toscana '900. Da Rosai a Burri

Un'esposizione progettata per riportare l'attenzione su alcune collezioni del '900 normalmente non esposte e accessibili al pubblico • Villa Bardini, costa S. Giorgio 2 • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 055.20066206 • www.bardinipeyron.it

Il mondo che non c'era

Dagli Olmechi agli Inca, oltre 230 opere della collezione Ligabue, in gran parte mai esposte • Museo Archeologico Nazionale, piazza SS. Annunziata 9b • Fino al 6 mar 2016 • Tel. 055.23575 • www.archeotoscana.beniculturali.it

FORLÌ

Icons and Women.

Poco meno di 200 scatti di Steve McCurry: una galleria di ritratti e di foto in cui la presenza umana è protagonista, anche se solo evocata • Musei di S. Domenico, piazza Guido da Montefeltro 12 • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 199.151121 • www.mostrastevemccurry.it

GENOVA

Dagli Impressionisti a Picasso

I capolavori del Detroit Institute of Arts, in una rassegna che propone un viaggio nella grande pittura, da Monet a Kandinskij • Palazzo Ducale, piazza Matteotti 9 • Fino al 10 apr 2016 • Tel. 010.9280010 • www.palazzoducal.genova.it

MAMIANO DI TRAVERSETOLO (PR)

Van Gogh nella Villa dei Capolavori

In collaborazione con la National Gallery di Londra è esposta una tra le icone della storia dell'arte: *La sedia* di Van Gogh (1888) • Fondazione Magnani Rocca • Fino all'8 dic • Tel. 0521.848327 • www.magnanirocca.it

MILANO

Tutto è felice nella vita dell'arte

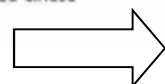
Un omaggio al critico e collezionista Giovanni Carandente, ideatore di *Sculture nella città* a Spoleto (1962) • Fondazione Arnaldo Pomodoro, vicolo Lavandai 2/a (ingresso da via Vigeveno 9) • Fino al 18 dic • Tel. 02.89075394 • www.fondazionearnaldopomodoro.it

Leonardo Bazzaro. La dolce vita en plein air

Mostra monografica che presenta una preziosa selezione di 10 capolavori del pittore milanese, alcuni mai esposti • Gallerie Maspes, via Manzoni 45 • Fino al 20 dic • Tel. 02.863885 • www.galleriemaspes.com

Cai Guo-Qiang: Peasant da Vincis

L'interpretazione delle macchine di Leonardo da Vinci dell'artista contemporaneo cinese





SGUARDI SULLA REALTÀ

A sinistra, *La belle Rafaella* di Tamara de Lempicka in mostra a Verona. Sotto, *Facing design n. 7* dell'artista francese Orlan, tra i protagonisti di *Maravee Therapy 2015* a Majano.



Courtesy the artist and Michel Rein, Paris/Bussetti

nell'opera di inventori di diverse zone rurali della Cina • Museo nazionale della scienza e della tecnologia, via S. Vittore 21 • Fino al 6 gen 2016 • Tel. 02.485551 • www.museoscieriza.org ★

Da Raffaello a Schiele

Un'accurata selezione di opere del museo nazionale di Budapest per un viaggio nell'arte dal Cinquecento al Novecento • Palazzo Reale, piazza Duomo 12 • Fino al 7 feb 2016 • Tel. 02.0202 • www.artpalazzoreale.it ★

MODENA

Tom Sandberg. Around myself

In anteprima assoluta per l'Italia, le opere del fotografo norvegese Tom Sandberg (1953 - 2014) • Fondazione Fotografia Modena, Foro Boario, via Bono Da Nonantola 2 • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 059.20311 • www.fondazionefotografia.org ★

NAPOLI

Desiderata (in media res)

Prima retrospettiva e personale dedicata all'artista britannico Mark Leckey, vincitore nel 2008 del Turner Prize, attraverso sculture, installazioni, performance e video • Madre Museo d'Arte contemporanea DonnaREGina, via Settembrini 79 • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 081.19313016 • www.madrenapoli.it ★

PADOVA

Il giovane Casorati

Gli anni della formazione tra Padova, Napoli e Verona, in una mostra che affianca a Casorati opere di Umberto Boccioni, Mario Cavaglieri, Ugo Valeri e del maestro padovano di Casorati,

Giovanni Vianello • Musei civici agli Eremitani, piazza Eremitani 8 • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 049.8204551 • padovacultura.padovanet.it ★

PORDENONE

Pordenone Montanari

Prima organica esposizione, con oltre 110 opere in due sedi, dedicata al lavoro di Pordenone Montanari da fine anni Sessanta a oggi • Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60; Palazzo Cossetti, piazza XX Settembre 2 • Fino al 17 gen 2016 • Tel. 0434.392916 • www.comune.pordenone.it/galleriabertoia ★

PRATO

Synchronicity

Da Duchamp a Warhol, alcune tra le ricerche artistiche più significative del Novecento a confronto con le opere tardogotiche e rinascimentali del fondo museale • Museo di palazzo Pretorio, piazza del Comune • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 0574.19349961 • www.palazzopretorio.prato.it ★

REGGIO EMILIA

Eterne visioni tra presente e passato

Dialogo tra l'*Ascensione di Isotta* dell'artista contemporaneo Bill Viola e l'*Assunzione* del seicentesco Giovanni Lanfranco • Palazzo Magnani, corso Garibaldi 29 • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 0522.454437 • www.palazzomagnani.it ★

ROMA

Russia on the road (1920-1990)

In collaborazione con l'Istituto dell'Arte realista russa di Mosca, circa 60 dipinti tra cui

celebri capolavori di Aleksandr Deineka, Yuri Pimenov, Georgy Nissky; dalle collezioni dell'Istituto e dai principali musei del Paese • Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 • Fino al 15 dic • Tel. 06.39967500 • www.palazzo.esposizioni.it ★

Cristiano Pintaldi, dalla materia alla luce

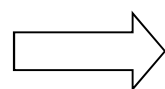
Personale dell'artista contemporaneo romano che si è fatto apprezzare per la tecnica di scomposizione dell'immagine in pixel • Macro Testaccio, Piazza Orazio Giustiniani 4 • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 06.0608 • www.museomacro.org ★

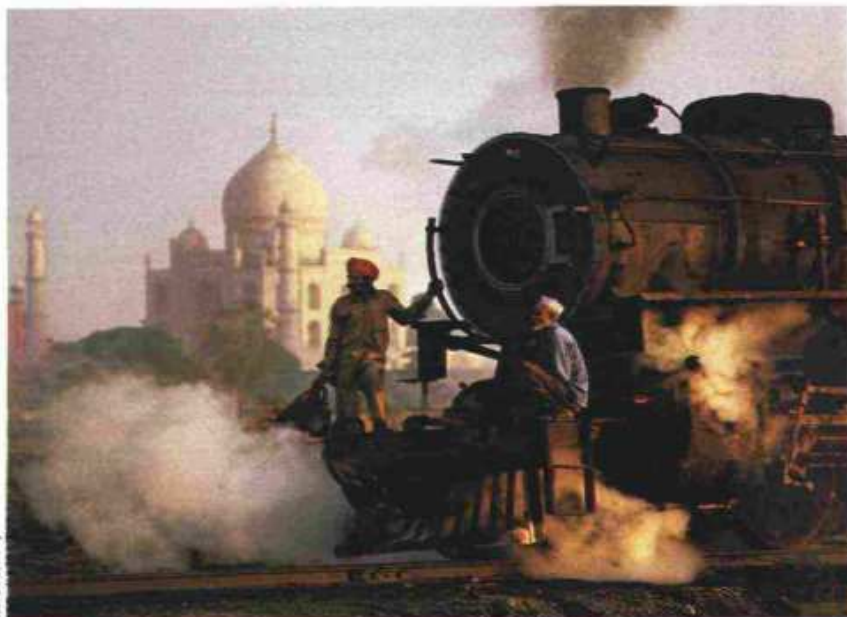
Alberto Di Fabio. CosmicaMente

Una visione che simula gli effetti relazionali di un cielo astronomico realizzata da un artista i cui lavori sono da sempre ispirati alle scienze naturali • Macro Testaccio, vedi sopra • Fino al 10 gen 2016 • ★

Balthus

Circa 200 opere per una grande retrospettiva che prevede anche la ricostruzione dell'atelier (a Villa Medici) • Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 18 • Fino al 24 gen 2016 • Tel. 06.39967500 • www.scuderiequirinale.it ★





Fotografia dei grandi spazi

Il racconto visivo di oltre 30 anni di viaggi dell'alpinista ed esploratore Walter Bonatti alla scoperta dei luoghi meno conosciuti e più impervi della Terra • AuditoriumExpo, Auditorium Parco della Musica di Roma • Fino al 31 gen 2016 • Tel. 06.80241281 • www.auditorium.com ◆◆★

Impressionisti e moderni

Col sottotitolo *Capolavori dalla Phillips Collection di Washington* propone 62 opere dal primo museo americano di arte moderna che spaziano da El Greco a Degas e Monet • Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 • Fino al 14 feb 2016 • Tel. 06.39967500 • www.palazzo.esposizioni.it ◆★

VARESE

Natura naturans

Col sottotitolo *Roxy Paine e Meg Webster (Opere dal 1982 al 2015)*, un progetto espositivo di opere contemporanee sul tema della natura come generatrice e fonte di vita, in sintonia coi temi di Expo 2015 • Villa Panza, piazza Litta 1 • Fino al 28 feb 2016 • Tel. 0332.283960 • www.visitfai.it/villapanza/ ◆★

VENARIA REALE (TO)

Raffaello. Il Sole delle Arti

Con taglio inedito, oltre 130 opere dell'artista e di grandi maestri per presentare Raffaello come ispiratore delle arti applicate • Reggia di Venaria, Sale delle Arti, piazza della Repubblica 4 • Fino al 24 gen 2016 • Tel. 011.4992333 • www.lavenaria.it ◆◆★

VENEZIA

Sguardo di donna

A cura di Francesca Alfano Miglietti, 250 opere di 25 fotografe: 25 storie, 25 sguardi singolari progettati e scelti per orientare l'attenzione e la mente dello spettatore verso l'universo femminile • Casa dei Tre Oci, Giudecca, Fondamenta delle Zitelle 43 • Fino all'8 dic • Tel. 041.2412332 • www.treoci.org ◆◆★

Fulvio Bianconi alla Venini

A cura di Marino Barovier, una rassegna di realizzazioni di Bianconi per Venini che sono diventate icone dell'arte del fuoco muranese • Le stanze del vetro, Fondazione Cini, Isola di S. Giorgio Maggiore • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 041.2710306 • lestanzedelvetro.org ◆▲

VERONA

Tamara de Lempicka

Attraverso 200 opere una monografica dedicata a Tamara de Lempicka, tra le artiste del Novecento più seguite dal grande pubblico • Arena Museo Opera, Palazzo Forti, via Massalongo 7 • Fino al 31 gen 2016 • Tel. 045.8538154 • www.arenamuseopera.com ◆

VOLTERRA (PI)

Icone a Volterra

Col sottotitolo *Pier Paolo Pasolini e Terry O'Neill a confronto con Rosso Fiorentino*, due grandi e suggestive esposizioni fotografiche si contrappongono alla mostra di opere di Rosso Fiorentino • Pinacoteca civica, via dei Sarti 1 • Fino al 31 dic • Tel. 0588.028021 • www.rossofiorentinovolterra.it ★

ICONE E DONNE

A sinistra, *Taj and Train, India 1983* di Steve McCurry esposta a Forlì in *Icons and Women*. Sotto, ritratto di Audrey Hepburn (1966); foto di Terry O'Neill nella mostra *Icone* a Volterra.



Terry O'Neill

CONTINUANO ESTERO

AARHUS (DK)

Monet - Lost in Translation

Selezione di 50 opere dell'impressionismo francese (un terzo di Claude Monet) tuttora di grande attualità • Aros Aarhus Kunstmuseum, Aros Allé 2 • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 0045.87306600 • www.aros.dk ◆◆

AMBURGO

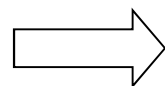
Nolde in Hamburg

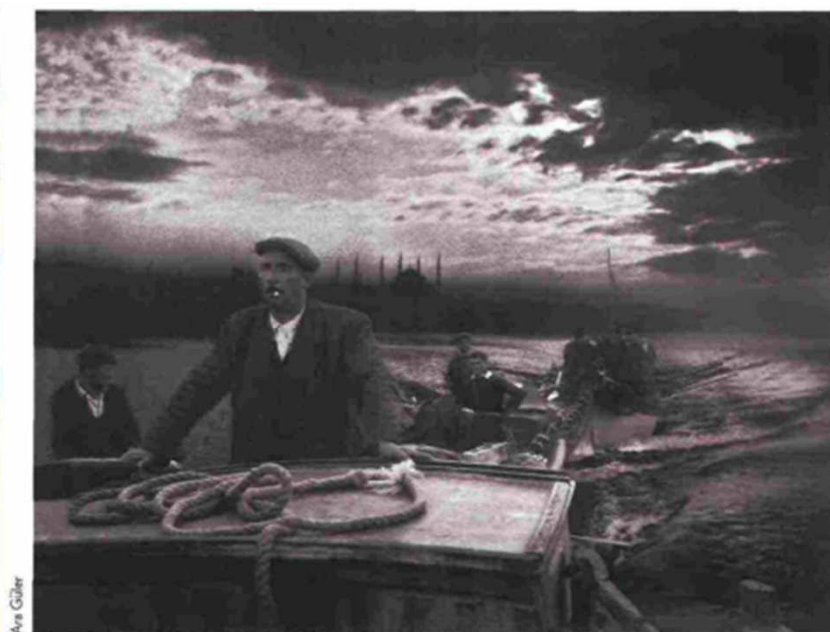
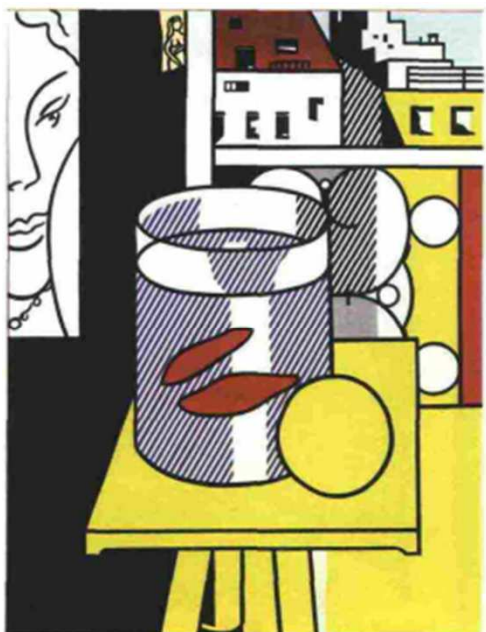
Circa 200 opere, per la maggior parte dalla Nolde Foundation Seebüll, per una monografica sul maestro espressionista • Kunsthalle, Glockengiesserwall • Fino al 10 feb 2016 • Tel. 0049.40.428131200 • www.hamburger-kunsthalle.de ◆◆

AMSTELVEEN (NL)

Mirò & CoBra: un gioco sperimentale nell'arte

La relazione tra Joan Miró e il movimento CoBra in 80 opere del maestro spagnolo e 60 di artisti di CoBra; inoltre ricostruzione dello studio di Miró a Maiorca • Cobra Museum, Sandbergplein 1 • Fino al 31 gen 2016 • Tel. 0031.20.5475050 • www.cobra-museum.nl ◆





BELLINZONA (CH)

Che artista Matisse!

Esposizione interattiva ideata e realizzata dal Musée en Herbe di Parigi per avvicinare i più piccoli al grande artista francese • Il Museo in Erba, piazza Giuseppe Buffi 8 • Fino al 24 gen 2016 • Tel. 0041.91.8355254 • www.museoinerba.com

BRUXELLES

Europlala: Imagine Istanbul

La città affacciata sul Bosforo attraverso le lenti di grandi fotografi turchi dell'Ottocento per giungere fino a oggi con Ara Güler • Bozart, Palais des Beaux-Arts de Bruxelles, Rue Ravenstein 23 • Fino al 24 gen 2016 • Tel. 0032.2.5078200 • www.bozart.be

COPENAGHEN

C.W Eckersberg

Una grande antologica che è l'occasione per conoscere meglio l'artista unanimemente indicato come il padre della pittura danese (1783-1853) • Statens Museum for Kunst, Sølvgade 48-50 • Fino al 24 gen 2016 • Tel. 0045.33.748494 • www.smk.dk

ESPOO (FIN)

Passion according to Carol Rama

Retrospectiva dell'artista italiana, recentemente scomparsa, pioniera dell'arte d'avanguardia, con oltre 200 opere del periodo 1936-2005 • Emma - Espoo Museum of Modern Art, Ahertajantie 5, Tapiola • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 00358.9.81630493 • www.emma.museum

LONDRA

Ai Weiwei

Realizzata in collaborazione con l'artista, collegato dal suo studio di Pechino, una rassegna delle più importanti opere dal ritorno in Cina • Royal Academy of Arts, Burlington House • Fino al 3 gen 2016 • Tel. 0044. 20.73008000 • www.royalacademy.org.uk

Van Dyck: Transforming British Art

A partire dai ritratti di Carlo I Stuart e della moglie, una rassegna delle opere realizzate da Van Dyck nel corso del suo soggiorno in Inghilterra • National Portrait Gallery, Sala 6, St Martin's Place • Fino al 3 gen 2016 • Tel. 0044. 20.73060055 • www.npg.org.uk

The EY Exhibition: The World Goes Pop

Opere degli anni Sessanta e Settanta per dimostrare che la Pop Art è stata anche il manifesto della pubblica protesta • Tate Modern, Bankside • Fino al 24 gen 2016 • Tel. 0044.20.78878888 • www.tate.org.uk

MALMÖ (S)

Objects and Bodies at Rest and in Motion

Tensioni e azioni tra corpo umano e oggetti nell'arte e nella coreografia degli anni Sessanta e Settanta • Moderna Museet, Ola Billgrens plats 2-4 • Fino al 7 gen 2016 • Tel. 0046. 40.6857937 • www.modernamuseet.se

NEW YORK

In and Out of the Studio

Dal 1870, cento anni di fotografia in Africa Occidentale attraverso 80 ritratti per gran parte

inediti fino a oggi • The Metropolitan Museum, Lila Acheson Wallace Wing, The Gioconda and Joseph King Gallery, 1000 Fifth Avenue • Fino al 3 gen 2016 • Tel. 001.212.5357710 • www.metmuseum.org

PARIGI

Chi ha paura delle donne fotografe? 1839-1945

Prima francese per un'esposizione in due sedi che documenta e vuole mettere nella giusta luce lo straordinario apporto delle donne fotografe allo sviluppo di questo medium • Musée d'Orsay, rue de la Légion d'Honneur 1 (tel. 0033.1.40494814); Musée de l'Orangerie, Jardin des Tuileries (tel. 0033.1.44504300) • Fino al 24 gen 2016 • www.musee-orsay.fr • www.musee-orangerie.fr

PHILADELPHIA (USA)

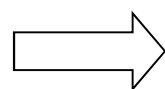
The Art of American Still Life

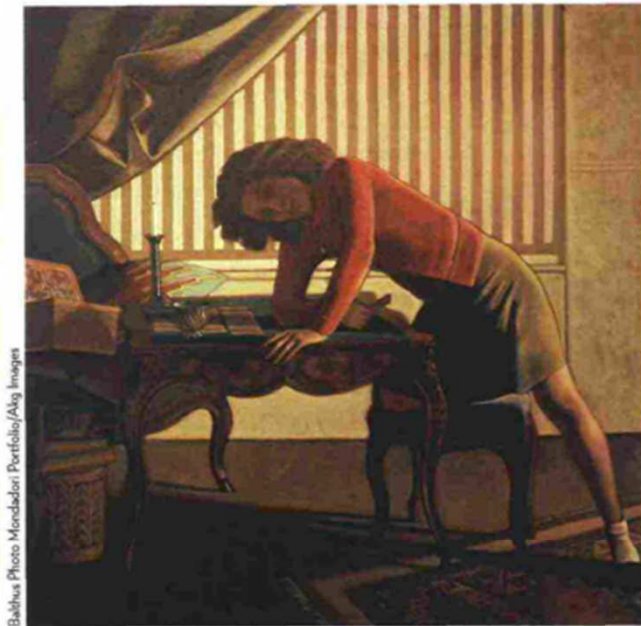
Da Audubon a Warhol, un approfondimento in più di 100 opere sul diffondersi ed evolversi in America del genere pittorico della natura morta • Philadelphia Museum of Art, 2600 Benjamin Franklin Parkway • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 001.215.7638100 • www.philamuseum.org

ROTTERDAM (NL)

Keith Haring, The Political Line

Gli aspetti sociopolitici che, a 25 anni dalla sua scomparsa, emergono dai lavori di Haring: 120 opere rivelano un lato poco esplorato dell'artista che fece propria la missione di sottolineare i mali della società attraverso l'arte • Kunsthall, Westzeedijk 341 • Fino al 7 gen 2016 • Tel. 0031.10.4400301 • www.kunsthall.nl





A TUTTO '900

Da sinistra a fronte:
Still life with goldfish
di Roy Lichtenstein
esposto a Filadelfia;
scatto del fotografo
Ara Güler in *Europalia*
a Bruxelles; *Donne
per le scale* di Antonio
Donghi da *Toscana*
'900 a Firenze;
La patience dipinto di
Balthus alle Scuderie
del Quirinale di Roma.

Da Bosch a Breughel

Quaranta dipinti del Cinquecento e altrettante stampe per una galleria satirica di figure di avari, truffatori, ubriaconi, banchieri, contadini e pazzi. • Museum Boijmans Van Beuningen, Museumpark 18 • Fino al 17 gen 2016 • Tel. 0031.10.4419400 • www.boijmans.nl

TOKIO

Takashi Murakami: The 500 Arhats

Prima monografia di Murakami in Giappone, comprende tra gli altri il dipinto lungo 100 metri creato in seguito al terremoto del 2011 • Mori Art Museum, 53F Roppongi Hills Mori Tower, 6-10-1 Roppongi, Minato-ku • Fino al 6 mar 2016 • Tel. 0081.3.57778600 • www.mori.art.museum

WASHINGTON

Filthy Lucre

Reimmaginata dal pittore Darren Waterston, la ricostruzione della celebre Peacock Room, icona dell'arte americana dell'Ottocento immortalata da James McNeill Whistler • The Smithsonian's Museums of Asian Art, Arthur M. Sackler Gallery, 1050 Independence Avenue SW • Fino al 2 gen 2017 • Tel. 001.202.6331000 • www.asia.si.edu

Gauguin to Picasso

In collaborazione col museo Reina Sofia di Madrid, 60 capolavori dall'impressionismo alla Scuola di Parigi dalle collezioni Staechelin e Im Obersteg • The Philipps Collection, 1600 21st Street NW • Fino al 10 gen 2016 • Tel. 001.202.3872151 • www.phillipscollection.org

CHIUDONO ITALIA

BOLOGNA

Gradi di libertà

Liberi si nasce o si diventa? E che ruolo hanno le nuove tecnologie digitali? Opere di artisti contemporanei affiancano exhibit scientifici nel cercare una risposta attraverso il doppio sguardo dell'arte e della scienza. • MAMbo, Museo d'arte moderna di Bologna, via don Minzoni 14 • Fino al 22 nov • Tel. 051.6496611 • www.mambo-bologna.org

MATERA

iMira! Ortega a Matera

Pannelli preparatori, studi, bassorilievi, terrecotte, ceramiche, disegni e manifesti: 50 opere del periodo materano di Ortega (1972-75) • Musma, palazzo Pomarici, via San Giacomo (Sasso Caveoso) • Fino al 29 nov • Tel. 366.9357768 • www.musma.it

MILANO

Mediterranea 17. No Food's Land

Nell'ambito di *Mediterranea 17*, 300 creativi da tutta l'area del Mediterraneo si confrontano in un evento multidisciplinare che spazia dalle arti visive alla gastronomia • Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4 • Fino al 22 nov • Tel. 02.88464132 • www.fabbricadelvapore.org

PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)

L'armonia del vero

In 65 grandi dipinti, *Vita e paesaggi tra terre e acque* (1842-1932): panoramica sulla pittura

veneta di genere e di paesaggio tra Otto e Novecento • Villa Contarini, via Luigi Camerini 1 • Fino al 30 nov • Tel. 049.8778273 • www.villacontarini.eu

VENEZIA

Glasstress 2015 Gotika

Un centinaio d'opere d'arte medievale in vetro e altri oggetti gotici e neo-gotici in dialogo con le creazioni di 50 artisti realizzate dai maestri vetrai nella fornace Berengo di Murano • Palazzo Franchetti, campo S. Stefano 2847; Fondazione Berengo, Campiello della Pescheria, Murano • Fino al 22 nov • Tel. 041.739453 • www.glasstress.org

Ferruccio Gard. Chromatism and optical art

Una dozzina di inedite sperimentazioni in bianco e nero affiancate da 20 lavori di antologica sull'opera di Gard • Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Santa Croce 2076 • Fino al 6 dic • Tel. 848.082000 • capesaro.visitmuve.it

CHIUDONO ESTERO

STOCCOLMA

Francesca Woodman. On Being an Angel

Oltre 100 tra i più significativi scatti della enfant prodige americana, prematuramente scomparsa, la cui eredità è chiaramente rintracciabile nella fotografia contemporanea • Moderna Museet, Skeppsholmen • Fino al 6 dic 2015 • Tel. 0046.8.52023500 • www.modernamuseet.se

15 novembre -15 dicembre 2015

Le Mostre d'Arte

MILANO

Tutto è felice, nella vita dell'arte.

Omnaggio a Giovanni Carandente

Un omaggio a Giovanni Carandente (1926-2009) con una mostra che, da un lato, ne approfondisce il ruolo di ideatore e organizzatore della manifestazione "Sculpture nella città" (Spoleto, 1962). Presso la Fondazione Arnaldo Pomodoro, Vicolo Lavandai 2/a. Orari: dal mercoledì al venerdì 11-13 e 14-19. Ingresso libero

fino al 11 dicembre

Info: tel 02.89075394,
www.fondazionearnaldopomodoro.it

MILANO • NEW!

Letizia Fornasieri. I paesaggi attesi

Pittrice da sempre legata alla cultura figurativa del Novecento, e in particolare a quella italiana della prima metà del secolo. Presso il Museo Diocesano. Orari: martedì-domenica,



10.00-18.00. Chiuso lunedì. Ingresso Euro 8, rid. Euro 5, il martedì Euro 4

fino al 13 dicembre

Info: tel. 02.89420019; www.museodiocesano.it

MILANO

Boldini

La Galleria Bottegantica di Milano rende omaggio a uno tra gli indiscussi protagonisti della pittura italiana dell'Ottocento, con quaranta capolavori, alcuni dei quali mai esposti in pubblico. Presso Galleria Bottegantica via A. Manzoni, 45. Orario: da martedì a domenica 10-13 e 15-19. Ingresso libero. Catalogo Bottegantica

fino al 20 dicembre

Info: Tel. 02.62695489 - www.bottegantica.com

MILANO

Leonardo Bazzaro. La dolce vita en plein air

Presso Gallerie Maspes, Via Manzoni 45. Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00. Ingresso libero



fino al 20 dicembre

Info.: tel. 02 863885; info@galleriemaspes.com

MILANO

MOSTRE

PALAZZO REALE, piazza del Duomo 12, tel. 02.88.44.51.81. Orario: oggi e domani 9.30-19.30.

Artline Milano. 30 progetti per il Parco d'Arte Contemporanea. Fino al 10 gennaio. Ingresso libero.

Mito e natura. Dalla Grecia a Pompei.

Fino al 10 gennaio. Ingresso: € 12/10.

Giotto, l'Italia. Fino al 10 gennaio.

Ingresso: € 12/10.

Da Raffaello a Schiele. Capolavori dal Museo di Belle Arti di Budapest. Fino al 7 febbraio. Ingresso: € 12/10.

LE SALE DEL RE, piazza della Scala, ingr. Galleria Vittorio Emanuele II, tel.

02.872.39773. **Leonardo3 - Il mondo di Leonardo**. Fino al 31 dicembre. Orario: 9.30-22.30, festivi inclusi. Ingr: € 12/9.

GAM MANZONI, via Manzoni 45, tel. 02.62.69.51.07. **Belle époque, la Parigi di Boldini, De Nittis e Zandomenighi**. Fino al 21 febbraio. Orario: oggi e domani 10-13 e 15-19. Ingresso: € 6/5, gratis under 10 anni.

TRIENNALE, viale Alemagna 6, tel.

02.72.43.41. Orario: oggi e domani

10.30-20.30. **Calendarea XXV a**

Milano. The Silver Anniversary. Fino al

13 dicembre. Ingresso libero.

Milano rinasce. Dalla ricostruzione alla

grande Milano. Fino al 13/12. Ingr. lib.

The Third Island. Fino al 20/12. Ingr. lib.

Cucine & Ultracopi. Fino al 21/2.*

Ennesima. Una mostra di sette mostre

sull'arte italiana. Fino al 6 marzo.*

Comunità Italia. Architettura, città e

paesaggio dal dopoguerra al Duemila.

Fino al 6 marzo.*

Il nuovo vocabolario della moda

italiana. Un omaggio a Elio Fiorucci.

Fino al 10 giugno.*

* Ingresso: € 8/6.50/5.50.

Con un unico biglietto di € 10 è possibile

visitare tutte le mostre.

GALLERIA D'ARTE SAN CARLO, via

Sant'Agnese 16, tel. 02.79.42.18. **Le**

soglie dello sguardo personale di

Vanna Nicolotti. Ultimo giorno. Orario:

15.30-19.30. Ingresso libero.

MUSEO DELLA PERMANENTE, via

Filippo Turati 34, tel. 02.65.51.445.

Orario: da lunedì a sabato 10-13 e

14.30-18.30.

Generazioni a colloquio. Fino a domani.

Ingresso libero.

Enrico Della Torre. Disegni 1953-2011.

Fino al 12 dicembre. Ingresso libero.

La città e l'altrove opere di **Guglielmo**

Spotorno. Fino al 19 dicembre. Ingr. lib.

GALLERIE MASPEL, via Alessandro

Manzoni 45, tel. 02.86.38.85. **Leonardo**

Bazzaro. La dolce vita en plein air. Fino

al 20 dicembre. Orario: oggi 10-13 e

15-19, domani 15-19. Ingresso libero.

PALAZZO MORANDO, via Sant'Andrea 6,

tel. 02.88.44.60.56. Orario: oggi e domani

10-19. **Gioielli di gusto. Racconti**

fantastici tra ornamenti golosi. Fino a

domani. Ingresso: € 12/7.

L'eleganza a tavola. Fino al 15 dicembre.

Ingresso: € 10/7.

Milano città d'acqua. Fino al 14

febbraio. Ingresso: € 10/8.

MUSEI

MUSEO DEL NOVECENTO, via Marconi 1,

tel. 02.88.44.40.61. Orario: 9.30-19.30;

lunedì 14.30-19.30; giovedì e sabato

9.30-22.30. Ingresso: € 5.

MUSEO POLDI PEZZOLI, via Manzoni 12,

tel. 02.79.48.89. Orario: 10-18. Martedì

chiuso. Ingresso: € 10/7, fino a 10 anni

gratuito. Il lunedì con un biglietto di € 10

si può visitare anche il Museo della Scala.

A VIGNA DI LEONARDO - CASA DEGLI

STELLANI, corso Magenta 65, tel.

02.48.16.150. Orario: lunedì-domenica

10-19, solo su appuntamento. Ingresso: €

10/8 + prevendita. Accompagnatore per

ogni gruppo (max 25 persone). audio

guida in 10 lingue per ogni visitatore.

Infopren www.vignadileonardo.com

oppure 02.48.16.150.

MUBA - ROTONDA BESANA, via Besana

12, tel. 02.43.98.04.02. Orario: lunedì

9.30-15.30; martedì-venerdì 9.30-

18.30; sabato, domenica e festivi 10-19.

Ingresso: € 8/6.

GRANDE MUSEO DEL DUOMO, Palazzo

Reale, piazza Duomo 12, tel. 02.86.03.58.

Orario: 10-18, chiuso mercoledì. Ultimo

biglietto alle 17. Ultimo ingresso 17.10.

Ingresso: € 2 (il biglietto consente

l'accesso anche al Duomo e alla Chiesa di

San Gottardo in Corte)

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E

DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA

VINCI, via San Vittore 21, tel.

02.48.55.51. Orario: oggi e domani 9.30-

18.30. Ingresso: € 10/7.50/4.50 (over 65

anni e scuole). Visite guidate al

sottomarino "E. Toti" oggi e domani

gratuite. Altre iniziative per adulti e

bambini, infopren 02.48.55.530.

MUDEC, via Tortona 56, tel. 02.54.91.7.

Orario: 9.30-19.30, lunedì 14.30-19.30,

giovedì e sab. 9.30-22.30. Ingresso: € 15/7.

CASA MUSEO MANGINI BONOMI, via

dell'Ambrosiana 20, tel. 02.86.45.14.55.

Orario: lunedì e giovedì 15-19; mercoledì

15-17 (su appuntamento). Ingr. libero

15 dicembre 2015 - 15 gennaio 2016

Le Mostre d'Arte

M

MILANO • **NEW!**

“Gabriele Basilico: ascolto il tuo cuore, città”

Una grande mostra monografica dedicata al fotografo milanese nella città dove è nato, ha lavorato ed è vissuto fino al 2013. Presso UniCredit Pavilion, Piazza Gae Aulenti. Orari: martedì - domenica, 10 - 19 (chiusa il 25 dicembre; aperta l'1 gennaio dalle 14 alle 19).

Ingresso Euro 10 euro, rid. Euro 8
dal 18 dicembre al 30 gennaio 2016

Info: numero verde 800 184949

MILANO

Boldini

La Galleria Bottegantica di Milano rende omaggio a uno tra gli indiscussi protagonisti della pittura italiana dell'Ottocento, con



quaranta capolavori, alcuni dei quali mai esposti in pubblico. Presso Galleria Bottegantica via A. Manzoni, 45. Orario: da mart. a dom. 10-13 e 15-19. Ingresso libero. Catalogo Bottegantica

fino al 20 dicembre

Info: Tel. 02.62695489 -
milano@bottegantica.net -
www.bottegantica.com

MILANO

Leonardo Bazzaro.

La dolce vita en plein air

Presso Gallerie Maspes, Via Manzoni 45. Orari: da mart. a sab. 10.00-13.00; 15.00-19.00.

Ingresso libero

fino al 20 dicembre

Info.: tel. 02 863885;
info@galleriemaspes.com



venerdì 23 ottobre 2015 ore 14.00

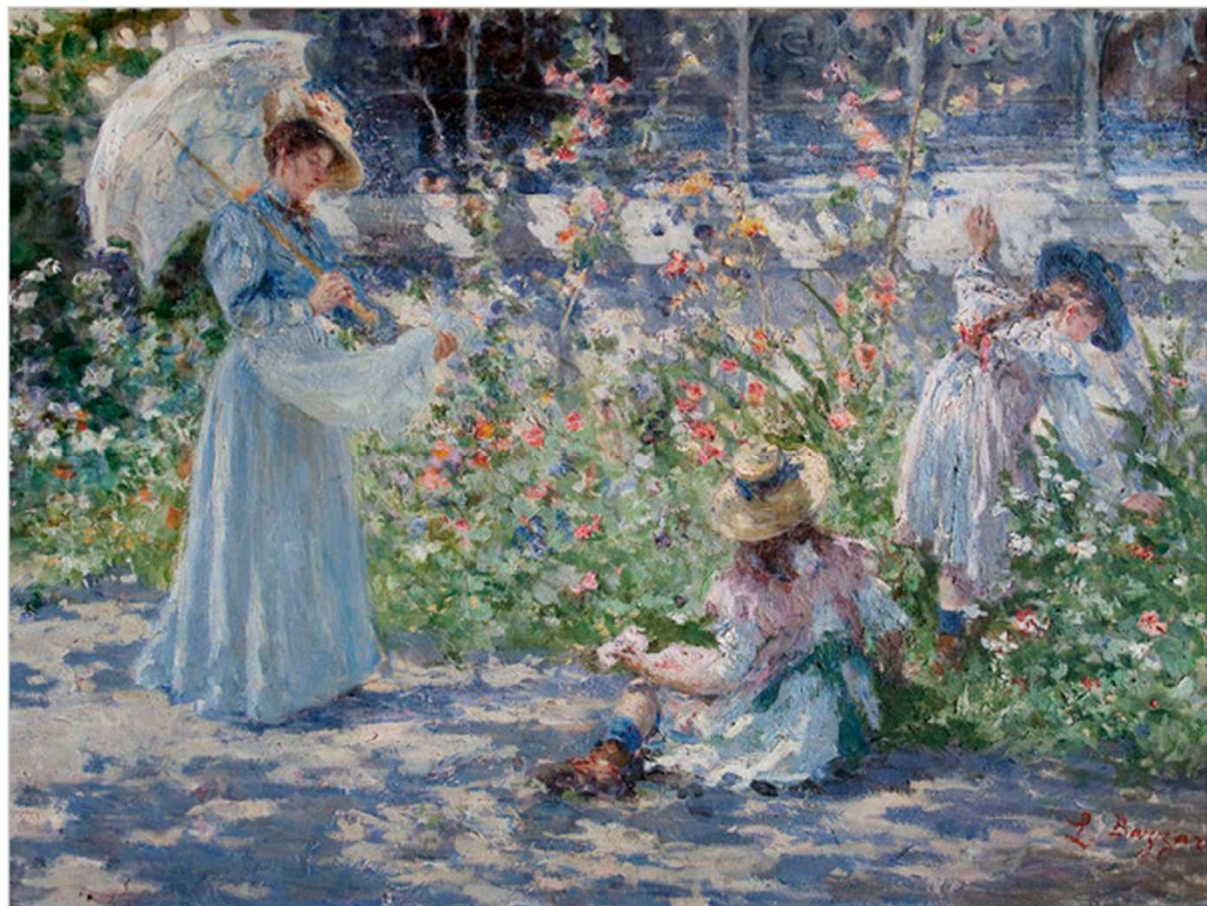


venerdì 23 ottobre 2015 ore 18.30



domenica 25 ottobre 2015 ore 10.30

LEONARDO BAZZARO. LA DOLCE VITA EN PLEIN AIR



Leonardo Bazzaro, I miei fiori, olio su tela 60 x 90 cm

Dal 22 Ottobre 2015 al 20 Dicembre 2015

MILANO

LUOGO: Gallerie Maspes

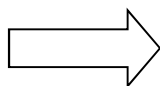
CURATORI: Francesco Luigi Maspes, Elena Orsenigo

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 02 863885

E-MAIL INFO: info@galleriemaspes.com

SITO UFFICIALE: <http://www.galleriemaspes.com/>



COMUNICATO STAMPA: Dal 23 ottobre al 20 dicembre 2015, le Gallerie Maspes di Milano (via Manzoni 45) ospitano una mostra dedicata al pittore milanese Leonardo Bazzaro (1853-1937).

La rassegna, curata da Francesco Luigi Maspes e Elena Orsenigo, presenterà una preziosa selezione di dipinti, realizzati tra il 1895 e il 1910, appartenenti a collezioni private.

Milano torna così a celebrare Leonardo Bazzaro con una monografica, dopo la postuma organizzata nel 1939 al Palazzo della Permanente di Milano, da cui provengono tre capolavori come *In campagna*, *Tutto è gioia*, *Sola!*

Il percorso sarà arricchito da opere mai esposte, come *Tra le ortensie*, *Sulla terrazza all'Alpino*, rimaste inedite fino alla pubblicazione del *Catalogo Ragionato*, curato da Francesco Luigi Maspes ed Enzo Savoia; e *I miei fiori*, mai più comparso in pubblico dopo l'esposizione tenuta a Torino nel 1900 alla Società Promotrice delle Belle Arti.

Leonardo Bazzaro, considerato uno dei maestri del naturalismo lombardo, dal 1894 inizia a dedicarsi anche a scene di vita borghese. Proprio in quell'anno, l'artista sposa Corona Douglas Scotti con la quale trascorre lunghi periodi sul Verbano, dove fanno costruire un villino all'Alpino, sulla strada che da Gignese conduce al Mottarone.

Lo spettacolare scenario del lago Maggiore diventa lo sfondo di molti quadri, nei quali ritrae con una vena intimista e personale soprattutto la villeggiatura borghese, chiamando spesso a posare come modelle la moglie e la nipote.

La cifra espressiva di Bazzaro, in questo periodo, si divide tra i soggetti femminili e la sua spiccata vena naturalista.

Se da un lato ritrae donne sedute o in piedi, in atto di contemplazione (*Tra le ortensie*, *Sola!*, *Sulla terrazza all'Alpino*), dall'altro dà ampio spazio al paesaggio con ambienti pieni di luce e di colore, con una tavolozza spesso ricca e vivace. Particolarmente apprezzati sono i giochi di luce dei raggi del sole che trapelano tra la vegetazione macchiando il suolo (*Passa la funicolare*).

La monografica si apre con *In campagna*, appartenente alla serie di lavandaie a Gignese, che presenta ancora un forte clima naturalista, percepibile dalla resa del paesaggio e il cui soggetto sarà ripreso, a distanza di oltre un ventennio, dal coetaneo Morbelli in *Stendendo panni al sole*.

At Gallerie Maspes in Milan the exhibition of Leonardo Bazzaro 'La dolce vita en plein air'

The monographic show will present a valuable selection of 10 masterpieces, some of them have never been exhibited or never seen in over a century. From October 23 to December 20, 2015, the Galleries Maspes in Milan (Via Manzoni 45) host an exhibition dedicated to the Milanese painter Leonardo Bazzaro (1853-1937).

The exhibition, curated by Francesco Luigi Maspes and Elena Orsenigo, will present a selection of precious paintings, made between 1895 and 1910, from private collections.

Milan thus returns to celebrate Leonardo Bazzaro with a monographic, after the posthumous organized in 1939 at the Palazzo della Permanente in Milan, from which three masterpieces as *In campagna*, *Tutto è gioia*, *Sola!*

The route will be enriched by the works have never been exhibited, as among *Tra le ortensie*, *Sulla terrazza all'Alpino*, remained unpublished until the publication of the catalog, curated by Francesco Luigi Maspes and Enzo Savoia; and *I miei fiori*, never appeared in public after the exhibition held in Turin in 1900 at the Company Promoter of Fine Arts.

Galleries Maspes - Milan

From 23 October To 20 December, 2015

The Exhibition: Leonardo Bazzaro. *La dolce vita en plein air* (The Sweet Life At Open Air)

www.galleriemaspes.com

UN SORPRENDENTE LEONARDO BAZZARO. LA DOLCE VITA EN PLEIN AIR



IN MOSTRA A MILANO FINO AL 20 DICEMBRE

La Galleria Maspes di Milano di via Manzoni ospita una mostra dedicata al pittore milanese Leonardo Bazzaro (1853-1937). Per la sua particolare perizia, la pennellata veloce e irrequieta, viene soprannominato dai colleghi "il piccolo Velazquez" per la qualità dei suoi ritratti. Fin dall'inizio della sua avventura artistica, manifesta una particolare attenzione per la valle d'Aosta le pre-Alpi lombarde, di cui raffigura la vita popolare, la riviera di Chioggia e la laguna di Venezia, luoghi in grado di offrirgli soggetti naturali, interpretati in una serie inesauribile di scorci e motivi resi con una smaterializzazione della forma attraverso il colore luminoso.

In seguito si trasferisce nel Verbano dove si costruisce un villino all'Alpino, sulla strada che da Gignese conduce al Mottarone e si rivela grande paesaggista. Fin o alla sua morte partecipa a numerose rassegne, alle Biennali veneziane riscuotendo sempre molto successo presso i collezionisti che gli chiedono repliche dei soggetti più fortunati. Infatti è riconosciuto come uno dei più importanti naturalisti lombardi dotato di un linguaggio realista e ottiene numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero. Lo spettacolare scenario del lago Maggiore diventa lo sfondo di molte sue composizioni, nelle quali ritrae con una vena intimistica e personale soprattutto la villeggiatura borghese. La località è disseminata da ville di facoltose famiglie e frequentata da una manciata di artisti proveniente dalla Lombardia. La mostra milanese presenterà una preziosa selezione di suoi capolavori, realizzati tra il 1895 e il 1910, alcuni dei quali mai esposti o mai più visti da oltre un secolo poiché fanno parte di collezioni private. Milano torna così a celebrare il suo illustre artista con una monografia, dopo la postuma organizzata nel 1939 al Palazzo Della Permanente, da cui provengono tre capolavori come: "In campagna", "Tutto è gioia" e "Sola". La cifra espressiva di Bazzaro, in questo periodo, si divide tra soggetti femminili e la sua spiccata vena naturalistica. Se da un lato ritrae donne sedute o in piedi in contemplazione come: "Tra le ortensie", "Sola" e "Sulla terrazza all'Alpino"; dall'altro dà ampio spazio al paesaggio con ambienti pieni di luce e di colore, con una tavolozza spesso ricca e vivace. Particolarmente apprezzati sono i giochi di luce dei raggi del sole, che trapelano tra la vegetazione macchiando il suolo come si riscontra nella sua composizione "Passa la funicolare". Operoso fino ad età avanzata, Bazzaro fu fecondissimo di opere anche se talvolta parve che il loro numero non fosse a vantaggio della qualità; in realtà conservò sempre le sue qualità di colorista tanto da essere degnamente rappresentato nelle maggiori gallerie italiane e internazionali.

MOSTRE MILANO E PADOVA: FATTORI, GLI ITALIANI DI PARIGI E BAZZARO

Si sono aperte ad ottobre tre **mostre** davvero imperdibili, unite dal fil rouge dell'**arte italiana** del secondo '800. Se, come me, siete dei nostalgici dell'**impressionismo** e del **post impressionismo**, questi sono gli appuntamenti da segnare in agenda.

Al **Palazzo Zabarella** di **Padova**, fino al 28 marzo 2016, la Fondazione Bano espone oltre 100 opere di **Giovanni Fattori**, fra i massimi esponenti del movimento dei **Macchiaioli**. La mostra ripercorre l'intera carriera del pittore verista livornese e la versatilità stilistica di colui che è stato definito "il maggior pittore italiano dell'Ottocento". Come dimenticare i paesaggi della maremma toscana e le rappresentazioni dell'umile e cruda quotidianità di contadini, militari e animali? Tra i dipinti esposti *L'Autoritratto* del 1854, *La rotonda di Palmieri*, *Il muro bianco (In vedetta)* e *Lo staffato*, grandi opere che raccontano della capacità di Fattori di rendersi portavoce del quadro storico e sociale del tempo.

A **Milano**, fino al 21 febbraio 2016, **GAMManzoni** – Centro Studi per l'Arte Moderna e Contemporanea (via Manzoni 45) presenta la mostra ***Belle Époque – La Parigi di Boldini, De Nittis e Zandomeneghi***. 35 le opere esposte degli "Italiens de Paris", dei tre artisti che trovarono ispirazione e successo nella capitale francese. Pittori che, sotto l'influenza dell'impressionismo, si contaminarono l'un l'altro guardando a Monet, Degas, Renoir.

La mostra valorizza soprattutto l'opera di De Nittis e i suoi quadri dedicati alla mondanità e all'eleganza della vita borghese di Parigi, anche se è Giovanni Boldini a dare maggiormente risalto alla grazia e al portamento delle donne francesi. Le dipinge con i capelli raccolti, secondo la moda del tempo, la bocca piccola e rossa e la pelle chiara, mentre i loro abiti colorati lasciano spesso spazio a scollature vertiginose. Nei suoi ritratti femminili Federico Zandomeneghi s'ispira, invece, a Renoir, per i contorni sfumati e delicati dei soggetti, e a Cézanne, del quale adotta i colori vivaci e decisi.

E' sempre a Milano la mostra monografica ***Leonardo Bazzaro – La dolce vita en plein air***, ospitata dalle **Gallerie Maspes**, in via Manzoni 45, fino al 20 dicembre 2015. Sono dieci i capolavori del pittore milanese esposti, alcuni dei quali mai apparsi in pubblico, come *Tra le ortensie* e *Sulla terrazza all'Alpino*. Su tele luminose e "tranquille", Bazzaro alterna vedute paesaggistiche a scene di vita borghese, dando particolare risalto ai soggetti femminili.

di **Irene Dominioni**

“LA DOLCE VITA EN PLEIN AIR” ALLE GALLERIE MASPES



Milano torna a celebrare Leonardo Bazzaro con una monografica di 10 capolavori, alcuni mai esposti o mai più visti da oltre un secolo. Fino al 20 dicembre le Gallerie Maspes ospitano una mostra dedicata al pittore milanese. La rassegna, curata da Francesco Luigi Maspes e Elena Orsenigo, presenta una preziosa selezione di dipinti, realizzati tra il 1895 e il 1910, appartenenti a collezioni private.

Il percorso sarà arricchito da opere mai esposte, come *Tra le ortensie*, *Sulla*

terrazza all'Alpino, rimaste inedite fino alla pubblicazione del Catalogo Ragionato, curato da Francesco Luigi Maspes ed Enzo Savoia; e *I miei fiori*, mai più comparso in pubblico dopo l'esposizione tenuta a Torino nel 1900 alla Società Promotrice delle Belle Arti.

Leonardo Bazzaro, considerato uno dei maestri del naturalismo lombardo, dal 1894 inizia a dedicarsi anche a scene di vita borghese. Proprio in quell'anno, l'artista sposa Corona Douglas Scotti con la quale trascorre lunghi periodi sul Verbano, dove fanno costruire un villino all'Alpino, sulla strada che da Gignese conduce al Mottarone.

Lo spettacolare scenario del lago Maggiore diventa lo sfondo di molti quadri, nei quali ritrae con una vena intimista e personale soprattutto la villeggiatura borghese, chiamando spesso a posare come modelle la moglie e la nipote.

La cifra espressiva di Bazzaro, in questo periodo, si divide tra i soggetti femminili e la sua spiccata vena naturalista.

Se da un lato ritrae donne sedute o in piedi, in atto di contemplazione (*Tra le ortensie*, *Sola!*, *Sulla terrazza all'Alpino*), dall'altro dà ampio spazio al paesaggio con ambienti pieni di luce e di colore, con una tavolozza spesso ricca e vivace. Particolarmente apprezzati sono i giochi di luce dei raggi del sole che trapelano tra la vegetazione macchiando il suolo (*Passa la funicolare*).

La monografica si apre con *In campagna*, appartenente alla serie di lavandaie a Gignese, che presenta ancora un forte clima naturalista, percepibile dalla resa del paesaggio e il cui soggetto sarà ripreso, a distanza di oltre un ventennio, dal coetaneo Morbelli in *Stendendo panni al sole*.



23 ottobre 2015 > 20 dicembre 2015

LEONARDO BAZZARO. La dolce vita en plein air

La monografica presenterà una preziosa selezione di 10 capolavori, alcuni di essi mai esposti o mai più visti da oltre un secolo dedicata al pittore milanese Leonardo Bazzaro (1853-1937).

Info Utili

Mappa



Dove

» Milano - Gallerie Maspes
via Manzoni , 45
20121 Milano (MI)



Ingresso

ingresso: libero



Contatti

informazioni

Sito web



Orari

orario apertura: 10.30>13.00 15.00>19.00
chiuso il: dom lun

La Dolce Vita di Leonardo Bazzaro alle Gallerie Maspes



Fino al 20 dicembre alle **Gallerie Maspes**, via Manzoni 45, è allestita la mostra "**Leonardo Bazzaro. La dolce vita en plein air**", una monografica dedicata al pittore milanese **Leonardo Bazzaro**.

Uno dei maestri del naturalismo italiano, **Bazzaro** dal 1894 inizia a dedicarsi anche alla raffigurazione di scene di vita borghese, fino al suo trasferimento sul Verbano, dove lo splendido paesaggio del Lago Maggiore lo spinge a farne uno dei soggetti più frequenti della sua opera, in cui traspare una vena

intimista e personale nel ritrarre la villeggiatura borghese.

La pittura di **Bazzaro** si divide tra soggetti femminili e la sua vena naturalista, tra donne ritratte in piedi o sedute e paesaggi pieni di luce e colore, con raffinati dettagli come i giochi di luce dei raggi solari che trapelano attraverso la vegetazione macchiando il suolo.

Dieci le opere esposte, realizzate tra il 1895 e il 1910, provenienti da collezioni private. Il percorso presenta alcune opere mai esposte prima d'ora come "**Tra le ortensie**", "**Sulla terrazza all'Alpino**", "**I miei fiori**", oltre ai tre capolavori "**In campagna**", "**Tutto è gioia**" e "**Sola!**", provenienti dalla Permanente di Milano.

L'esposizione è stata curata da **Francesco Luigi Maspes** e **Elena Orsenigo**.

L'ingresso è libero.



Gaetano Previati, Carrozza d'oro, olio su tela 31 x 51 cm

Anticipazioni: Pittura lombarda dell'800. Da Faruffini a Morbelli | La mostra alle Gallerie Maspes di Milano



Milano: Leonardo Bazzaro. La dolce vita en plein air

Dove

Via Manzoni 45, Milano
Gallerie Maspes



Quando

Martedì 03 Novembre 2015 al Domenica 20 Dicembre 2015



Contatti

Telefono di riferimento: 02/863885

Indirizzo web: <http://www.galleriemaspes.com>

Altre informazioni utili:

Ingresso libero. Attività consigliata a famiglie con bambini.

Mostra monografica che presenta una preziosa selezione di 10 capolavori del pittore milanese, alcuni mai esposti.

Le Gallerie Maspes di Milano ospitano una mostra dedicata al pittore milanese Leonardo Bazzaro (1853-1937).

La rassegna, curata da Francesco Luigi Maspes e da Elena Orsenigo, presenta una preziosa selezione di dipinti, realizzati tra il 1895 e il 1910, appartenenti a collezioni private.



Leonardo Bazzaro

GALLERIE MASPE, MILANO

La dolce vita en plein air. Una selezione di dipinti, realizzati tra il 1895 e il 1910, appartenenti a collezioni private. Considerato uno dei maestri del naturalismo lombardo, dal 1894 iniziò a dedicarsi a scene di vita borghese.

COMUNICATO STAMPA

A cura di Francesco Luigi Maspes e Elena Orsenigo

Dal 23 ottobre al 20 dicembre 2015, le Gallerie Maspes di Milano (via Manzoni 45) ospitano una mostra dedicata al pittore milanese Leonardo Bazzaro (1853-1937).

La rassegna, curata da Francesco Luigi Maspes e Elena Orsenigo, presenterà una preziosa selezione di dipinti, realizzati tra il 1895 e il 1910, appartenenti a collezioni private.

Milano torna così a celebrare Leonardo Bazzaro con una monografica, dopo la postuma organizzata nel 1939 al Palazzo della Permanente di Milano, da cui provengono tre capolavori come *In campagna*, *Tutto è gioia*, *Sola!*



Il percorso sarà arricchito da opere mai esposte, come *Tra le ortensie*, *Sulla terrazza all'Alpino*, rimaste inedite fino alla pubblicazione del Catalogo Ragionato, curato da Francesco Luigi Maspes ed Enzo Savoia; e *I miei fiori*, mai più comparso in pubblico dopo l'esposizione tenuta a Torino nel 1900 alla Società Promotrice delle Belle Arti.

Leonardo Bazzaro, considerato uno dei maestri del naturalismo lombardo, dal 1894 inizia a dedicarsi anche a scene di vita borghese. Proprio in quell'anno, l'artista sposa Corona Douglas Scotti con la quale trascorre lunghi periodi sul Verbano, dove fanno costruire un villino all'Alpino, sulla strada che da Gignese conduce al Mottarone.

Lo spettacolare scenario del lago Maggiore diventa lo sfondo di molti quadri, nei quali ritrae con una vena intimista e personale soprattutto la villeggiatura borghese, chiamando spesso a posare come modelle la moglie e la nipote.

La cifra espressiva di Bazzaro, in questo periodo, si divide tra i soggetti femminili e la sua spiccata vena naturalista.

Se da un lato ritrae donne sedute o in piedi, in atto di contemplazione (*Tra le ortensie*, *Sola!*, *Sulla terrazza all'Alpino*), dall'altro dà ampio spazio al paesaggio con ambienti pieni di luce e di colore, con una tavolozza spesso ricca e vivace. Particolarmente apprezzati sono i giochi di luce dei raggi del sole che trapelano tra la vegetazione macchiando il suolo (*Passa la funicolare*).

La monografica si apre con *In campagna*, appartenente alla serie di lavandaie a Gignese, che presenta ancora un forte clima naturalista, percepibile dalla resa del paesaggio e il cui soggetto sarà ripreso, a distanza di oltre un ventennio, dal coetaneo Morbelli in *Stendendo panni al sole*.

Catalogo Gallerie Maspes edizioni

Immagine: Leonardo Bazzaro, *Tra le ortensie*, olio su tela 93 x 147 cm

Ufficio stampa

CLP Relazioni Pubbliche | Anna Defrancesco tel. 02 36 755 700 anna.defrancesco@clponline.it

Inaugurazione: giovedì 22 ottobre 2015 ore 18.00

Gallerie Maspes

via Manzoni, 45 Milano

Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00

Aperture straordinarie:

domenica 25 ottobre e 1° novembre 2015

Ingresso libero

Leonardo Bazzaro. La dolce vita en plein air



CONTATTI

📍 **GALLERIE MASPES**
VIA MANZONI 45, MILANO
☎ 02863885

QUANDO

📅 dal 23/10/2015 al 20/12/2015
🕒 [Guarda date e orari](#)

PREZZO

👛 GRATUITO

“La dolce vita en plein air”: in mostra nella retrospettiva alle Gallerie Maspes, 10 dipinti tra cui alcuni inediti del pittore milanese Leonardo Bazzaro (1853-1937), tra i maestri del Naturalismo lombardo, con scene quotidiane e ritratti sullo sfondo di paesaggi.

Nella foto: *In campagna*, olio su tela 60 x 90 cm

La galleria è chiusa dalle ore 13:00 alle 15:00.

GALLERIE MASPES

VIA MANZONI 45, MILANO
dal **23/10/2015** al **20/12/2015**

di Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato dalle **10:00** alle **19:00**